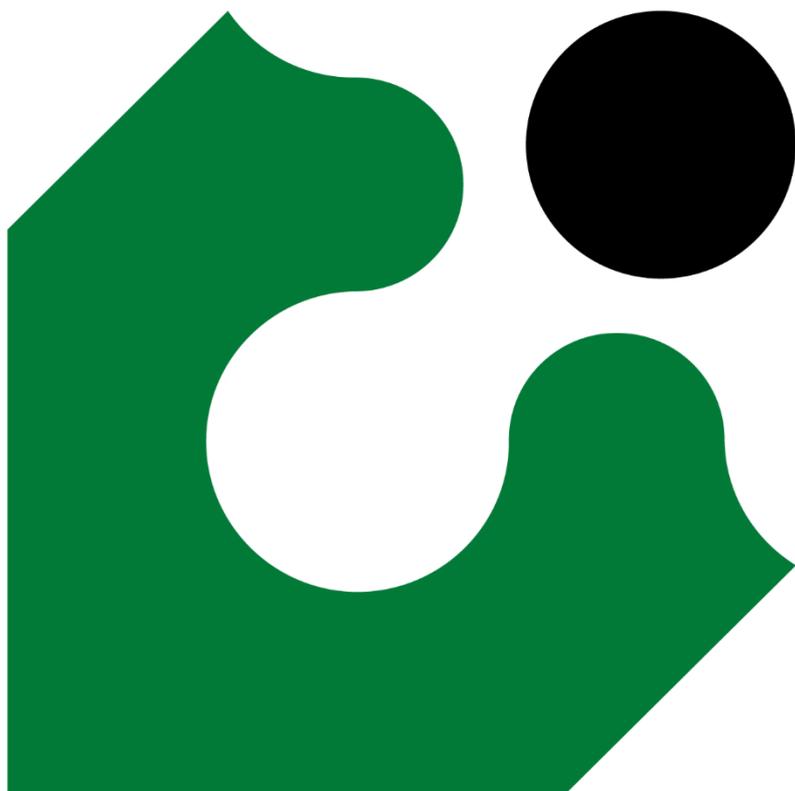


Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia

Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per
l'istruzione e la formazione in Lombardia - 2020

Codice Polis-Lombardia:1912010OSS

Novembre 2021



Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia

Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia

Rapporto di ricerca redatto per incarico della Direzione Generale Formazione e Lavoro nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Mercato del Lavoro e della formazione
(Codice PoliS-Lombardia: 1912010OSS)

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Giampaolo Montaletti

Project Leader: Simonetta Guzzo

Gruppo di ricerca:

Il rapporto è stato redatto da Istituto per la ricerca sociale (IRS) e Centro di Ricerca sul Lavoro Carlo Dell'Aringa (CRILDA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con la direzione di Manuela Samek Lodovici, il coordinamento di Nicola Orlando e la collaborazione di Alina Grieco.

Si ringrazia la Direzione Generale Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, per il supporto e la collaborazione.

Il presente rapporto è stato completato a Novembre 2021

Publicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

Executive summary.....	7
Premessa	11
1 La nascita ed il consolidamento del sistema.....	13
2 Gli albi regionali, accesso, mantenimento e revoca	17
2.1 Gli Albi regionali degli operatori accreditati.....	17
2.2 Le procedure e i criteri di accesso e mantenimento dell'accREDITAMENTO.....	18
2.3 L'attività di verifica e controllo della rete degli operatori nel triennio 2018-2020 (L.R. 22/2006 e L.R. 19/2007)	20
2.4 Le procedure di esclusione o cancellazione dall'Albo degli accreditati al lavoro e alla formazione nel triennio 2018-2020.....	23
3 La rete dei soggetti accreditati	25
3.1 La rete degli operatori accreditati per i servizi al lavoro	29
3.1.1 L'articolazione della rete	29
3.1.2 L'evoluzione nel tempo	30
3.1.3 La presenza sul territorio regionale	31
3.2 La rete degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale	33
3.2.1 L'articolazione della rete	33
3.2.2 L'evoluzione nel tempo	35
3.2.3 La presenza sul territorio regionale	36
4 Una misura di politica attiva: la Dote Unica Lavoro. Analisi dei servizi richiesti	39
Appendice.....	47
Riferimenti normativi.....	49

Executive summary

Il presente *Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia* si articola in quattro capitoli: Cap. 1 - La nascita ed il consolidamento del sistema; Cap. 2 - Gli albi regionali, accesso, mantenimento e revoca; Cap 3 - La rete dei soggetti accreditati; Cap. 4 – Una misura di politica attiva: la Dote Unica Lavoro. Analisi dei servizi richiesti.

Nel primo capitolo si analizza l'impianto normativo del sistema di accreditamento in Lombardia. Gli Albi degli operatori pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e dei servizi educativi e formativi sono stati istituiti con le Leggi Regionali n. 22/2006 (art. 13) e n. 19/2007 (artt. 25-26). Con D.G.R. n. 2412/2011 e i successivi decreti attuativi si è provveduto a dettagliare i requisiti necessari per ottenere e mantenere l'accreditamento e le modalità di iscrizione agli Albi regionali. Nel 2015, con la Legge Regionale n. 30 è stata poi completata l'architettura del sistema lombardo di accreditamento inserendo appositi strumenti di valutazione e rimarcando il ruolo cruciale svolto dalla collaborazione tra operatori accreditati e soggetti istituzionali. I provvedimenti regionali sono contestualizzati all'interno del quadro nazionale, secondo i dettami del D.lgs n. 150/2015, che ha indicato i principi generali sui quali si devono basare i sistemi di accreditamento regionali. Successivamente, il Decreto Ministeriale n. 3 dell'11 gennaio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha introdotto un set di requisiti obbligatori per l'accreditamento al fine di promuovere degli standard qualitativi minimi omogenei tra le Regioni, che pur possono prevedere, nel sistema di propria competenza, ulteriori requisiti aggiuntivi. Tuttavia, allo stato attuale, in Regione Lombardia il processo di recepimento del suddetto Decreto Ministeriale non è ancora concluso, a causa di un rallentamento anche dovuto alla situazione emergenziale da Covid-19.

Il secondo capitolo propone, dapprima, una descrizione dell'assetto attuale della rete degli operatori regionali per la formazione e il lavoro, ossia dei soggetti -pubblici e privati che sono iscritti agli Albi regionali degli operatori accreditati e che, in virtù di tale accreditamento, possono erogare servizi finanziati con risorse pubbliche e/o rilasciare attestati e qualifiche coerenti con il Quadro Regionale degli Standard Professionali. Segue poi un affondo sulle procedure e i criteri di accesso e mantenimento dell'accreditamento, che regolano l'accesso degli operatori al sistema regionale e la verifica del possesso e del mantenimento nel tempo degli standard qualitativi previsti. In particolare, per ottenere l'accreditamento regionale l'operatore deve essere in possesso di determinati requisiti di affidabilità, onorabilità e solidità dal punto di vista finanziario/patrimoniale: sono richieste, ad esempio, l'assenza di pendenze in ambito civile e penale, la presenza di un codice etico, la presenza di procedure relative alla compliance 231/2001 e/o 190/2012; occorre, inoltre, dimostrare di avere un bilancio certificato e una contabilità separata. Per mantenere invece l'accreditamento nel tempo, gli operatori accreditati sono tenuti a fornire annualmente a Regione Lombardia una dichiarazione circa il possesso dei requisiti. Sempre nel capitolo secondo viene poi illustrato il sistema sanzionatorio in caso di inadempienze da parte dei soggetti accreditati, che comprende misure lievi -quali la diffida ed eventualmente la successiva sospensione- e misure più severe, tra cui la revoca dell'accreditamento, che incorre nel caso in cui siano riscontrate gravi irregolarità e comporta il divieto di attivazione di nuovi servizi da parte dell'accreditato, oltre all'impossibilità di un nuovo accreditamento per i successivi tre anni. Il capitolo secondo si conclude con la presentazione dei dati:

- *sui controlli effettuati nel triennio 2018-2020, che nel caso dei soggetti accreditati per l'istruzione e formazione professionale ammontano a 652, mentre nel caso degli operatori accreditati ai servizi*

per il lavoro sono pari a 344. Complessivamente, nel triennio son stati condotti 996 controlli, di cui 443 nel 2018, 339 nel 2019 e 214 nel 2020. Si denota, dunque, una progressiva riduzione del numero di controlli da un anno all'altro; in particolare la flessione del 2020 potrebbe essere (anche) attribuita alle ripercussioni della situazione di emergenza legata alla pandemia da Covid-19;

- *sulle procedure di cancellazione, rinuncia, revoca e diffida nel triennio 2018-2020*: per gli operatori accreditati ai servizi al lavoro si contano 11 rinunce e 5 casi di cancellazione (nessun caso di revoca), mentre tra gli accreditati all'istruzione e formazione professionale nello stesso periodo si sono avute 48 rinunce, 11 cancellazioni e 2 revoche;
- *sulle procedure di sospensione e diffida nel triennio 2018-2020*: gli operatori accreditati ai servizi al lavoro hanno complessivamente ricevuto 4 provvedimenti di sospensione e 13 diffide, mentre tra gli accreditati all'istruzione e formazione professionale nello stesso periodo si sono avute 19 diffide e 6 sospensioni;
- *sulle domande rigettate nel triennio 2018-2020*, che ammontano 30 in totale, di cui 23 per operatori di servizi formativi e 7 relativo a coloro che operano sul fronte dei servizi al lavoro.

Nel terzo capitolo sono analizzati i dati relativi agli Albi degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro e per i servizi di istruzione e formazione aggiornati all'8 ottobre 2021.

Complessivamente, sono presenti sul territorio regionale 815 soggetti accreditati, di cui 754 accreditati per la formazione, 232 per il lavoro e 171 accreditati sia al lavoro che alla formazione. Oltre i due terzi degli operatori (il 63,6% degli 815 iscritti agli Albi), sono accreditati esclusivamente per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di tipo B, mentre il 18% è accreditato per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di tipo A e il 7,5% dei soggetti è accreditato per l'erogazione dei soli servizi al lavoro. La restante parte è costituita dai soggetti con accreditamento misto: il 9% è accreditato per i servizi al lavoro e la formazione di tipo A e il 12% per i servizi al lavoro e la formazione di tipo B.

Le Unità Organizzative, ovvero le sedi in cui vengono erogati i servizi, sono 1.664 e presentano una composizione per tipologia di accreditamento più equilibrata tra le due macrocategorie, grazie anche alla presenza, tra gli accreditati al lavoro, delle agenzie per il lavoro che tipicamente dispongono di numerose filiali territoriali.

Gli operatori accreditati ad erogare servizi al lavoro sono 232 per un totale di 958 Unità Organizzative dislocate sul territorio regionale. Solo il 17,2% dei soggetti poggia su un'unica sede operativa, mentre più dell'80% dei soggetti risulta accreditato con due o più Unità Organizzative. In particolare, si osserva che il 45,7% degli operatori dispone di 2 U.O. e il 22,8% presenta un numero di sedi compreso tra 3 e 5. Tra gli operatori accreditati al lavoro, prevalgono gli enti privati che rappresentano oltre il 60% del campione; a seguire si trovano gli enti del terzo settore (39,3%) e gli enti pubblici (27,6%); infine il 14,7% dei soggetti sono emanazioni delle parti sociali.

L'analisi della distribuzione delle Unità Organizzative per province lombarde evidenzia la concentrazione di più della metà (53,8%) delle unità operative nelle province di *Milano, Bergamo e Brescia*, che risultano anche essere le aree più popolate e caratterizzate da una maggiore densità di attività economiche. Tuttavia, le province più "servite", ovvero quelle con il più alto rapporto tra Unità Organizzative e popolazione residente in età attiva, sono *Cremona e Mantova*. In media, sono presenti in Lombardia 1,5 Unità Organizzative accreditate per i servizi per il lavoro ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

Gli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale sono complessivamente 754 con 1.053 Unità Organizzative. La maggior parte degli operatori (518, pari

all'81,7%) è accreditato alla sezione B dell'Albo. Considerando le Unità Organizzative, 776 sono quelle accreditate per l'erogazione di formazione di tipo B (il 73,7% del totale) e 277 sono accreditate per l'erogazione di formazione di tipo A (il 26,3%). Tra queste vi sono 347 unità operanti sui due fronti: 162 si occupano di servizi al lavoro e formazione di tipologia A e 185 erogano sia servizi al lavoro sia corsi di formazione di tipologia B.

A differenza di quanto riscontrato per la rete dei soggetti accreditati al lavoro, *più dell'80% dei soggetti erogatori di servizi di formazione presenta una sola Unità Organizzativa.*

In base alla forma giuridica degli operatori accreditati, prevalgono gli enti di natura privata che rappresentano più del 65% di tutti gli iscritti all'Albo. Le organizzazioni del privato sociale costituiscono il 19,4%, l'8,2% è costituito da enti afferenti alle parti sociali e il 6,9% alla pubblica amministrazione.

Anche le sedi operative degli operatori iscritti all'Albo della formazione sono distribuite sull'intero territorio lombardo, con una *maggiore concentrazione nella provincia di Milano, dove è localizzato il 38,5% delle filiali.*

Raffrontando la presenza di U.O. con il numero di residenti in età attiva, si evince però come *province "più servite" risultano Brescia e Milano, dove si raggiungono rispettivamente le 1,97 e 1,96 sedi operative ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni (a fronte di una media regionale di 1,6 Unità Organizzative ogni 10.000 abitanti nella stessa fascia di età).*

Per concludere, l'ultimo capitolo del Rapporto esamina i dati relativi alle pratiche attivate nell'ambito della Dote Unica Lavoro, quale esempio di una misura di politica attiva promossa da Regione Lombardia e dei servizi richiesti dagli operatori accreditati. Nello specifico, vengono prese in esame le pratiche attivate dagli operatori del sistema regionale formazione-lavoro sulla base delle domande pervenute nel periodo febbraio 2019-aprile 2021.

Nel complesso, sono state registrate *25.130 pratiche corrispondenti ad altrettanti cittadini richiedenti* e attivate presso *170 operatori* (7 Centri per l'Impiego, 40 Agenzie per il Lavoro e 123 soggetti accreditati secondo il sistema regionale).

In termini di intensità di aiuto, *prevalgono i richiedenti che si collocano in Fascia 3 (intensità alta) e 4 (intensità molto alta)* che insieme raggiungono il 57,9% delle domande complessive.

Sulle 25.130 pratiche esaminate, 14.061 sono state attivate presso gli *enti accreditati solo a livello regionale che, grazie anche alla loro maggiore numerosità, risultano così coprire il 56% delle domande.* Le Agenzie per il Lavoro (che sono invece iscritte all'apposito albo ANPAL nazionale) risultano seguire 8.689 pratiche (il 34,6% del totale), mentre i Centri per l'Impiego ne hanno avviate 2.381 (il 9,5% del totale).

Questi ultimi sembrano però avere il maggior carico pro-capite di domande, con una media di 340 pratiche per Cpl (contro le 217 pratiche per Agenzie per il Lavoro e le 114 mediamente registrate tra gli accreditati regionali).

Mediamente, i Centri per l'Impiego hanno ricevuto il 9,4% delle richieste per ciascuna tipologia di servizio; le Agenzie per il Lavoro si attestano intorno ad una copertura media del 31,4%; *la quota relativamente più grande è da attribuire agli enti accreditati solo a livello regionale cui sono mediamente riconducibili il 59,2% delle prestazioni previste.*

In generale, l'accoglienza e presa in carico e la definizione del percorso ricorrono in quasi la totalità delle pratiche essendo attivati, di norma, per ogni beneficiario della misura. Molto frequenti sono poi le pratiche che prevedono attività di orientamento (con una prevalenza media del 71,9%), bilancio di competenze (70%) e inserimento lavorativo (76,7%). *Le Agenzie per il Lavoro hanno meno richieste di formazione* (che, tra le ApL hanno una frequenza media del 41,1% contro il dato medio del 63,3%

calcolato sull'intero campione). Analogamente *il servizio di accompagnamento al tirocinio appare relativamente poco diffuso tra i Centri per l'Impiego* (si riscontra nel solo 2,6% delle pratiche) rispetto agli enti che operano sotto accreditamento regionale (dove la media sale al 10,8%).

Nel complesso, si osserva che i servizi meno richiesti risultano essere quelli relativi alla creazione di una rete di sostegno (0,7%) e alla promozione di conoscenze specifiche per la gestione di imprese (0,5%), seguiti dal servizio di sostegno all'autoimprenditorialità (2,5%) e dal coaching (3,5%).

Le richieste di inserimento lavorativo risultano relativamente più diffuse nelle pratiche attivate presso i Centri per l'Impiego (92,7%), così come la formazione (89,1%), l'orientamento (88,3%) e il bilancio di competenze (81,6%)¹. Si deduce quindi che *le pratiche attivate presso i Centri per l'Impiego tendono ad includere mediamente più servizi* rispetto a quelle seguite dalle Agenzie per il Lavoro e dagli altri operatori accreditati a livello regionale.

Infine, si calcola che l'importo complessivo ammissibile è pari a 62.748.670,78 euro, con una *media di 2.496,96 euro per ciascuna pratica presentata*. *La porzione più ampia del budget complessivo ammissibile per i servizi richiesti è relativa ai percorsi di inserimento lavorativo, che da soli "assorbono" il 66% dell'intero ammontare*, seguiti dalle attività di formazione, che richiedono invece quasi il 22% del budget complessivo. Mediamente, l'importo ammissibile per ciascuna pratica è più alto tra i Centri per l'Impiego (3.263,43 euro), mentre relativamente "più economiche" risultano le pratiche in capo alle Agenzie per il Lavoro (con una media di 2.530,84 euro per pratica) e agli enti accreditati a livello regionale (con una media di 2.346,23 euro).

¹ Sono esclusi dal confronto i servizi di base, che di norma sono offerti a tutti i beneficiari.

Premessa

Il sistema di accreditamento lombardo è molto consolidato nella sua concezione e gestione operativa, grazie a un percorso iniziato da più di un decennio, monitorato costantemente e affinato nel corso del tempo, in un'ottica di costante ricerca di un innalzamento qualitativo dei soggetti della rete (promosso, ad esempio attraverso il concetto del "riconoscimento a risultato", più volte modificato in relazione alle caratteristiche delle persone inserite e alle tipologie contrattuali ottenute, oltre che la cosiddetta premialità per gli inserimenti delle persone più svantaggiate).

Il sistema attuale della rete degli operatori regionali alla formazione e al lavoro prevede che l'accreditamento, sia per i soggetti pubblici che privati, si attui con l'iscrizione agli appositi Albi regionali. Con le leggi regionali n. 22/2006 e n. 19/2007 sono stati infatti istituiti i due Albi degli operatori pubblici e privati accreditati rispettivamente per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e dei servizi educativi e formativi.

L'accreditamento consente agli operatori di rilasciare attestati e qualifiche coerenti con il Quadro Regionale degli Standard Professionali e di accedere ai finanziamenti pubblici. Nel Sistema Dote l'accreditamento circoscrive l'insieme degli operatori presso i quali è possibile fruire di servizi di politica attiva. Il sistema ha dunque una funzione duplice:

- di garanzia della qualità dei servizi: la rete rappresenta l'insieme degli operatori autorizzati a erogare servizi di interesse pubblico in ambito di istruzione, formazione e lavoro, nel rispetto dei livelli essenziali di prestazione (con la Regione che assume il compito di controllo e garanzia per la tutela della qualità dei servizi e per la prevenzione di comportamenti opportunistici);
- di controllo dell'allocazione delle risorse economiche: la rete rappresenta l'universo entro il quale la persona può spendere le risorse assegnate dall'amministrazione pubblica per le politiche attive.

Il presente Rapporto fornisce un quadro conoscitivo sulla struttura della rete degli operatori accreditati e autorizzati per i servizi per il lavoro e degli operatori accreditati alla formazione in Lombardia, proponendo un aggiornamento dei Rapporti sugli operatori accreditati già prodotti nelle annualità precedenti nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro e della formazione e che alimentano la Relazione sulle clausole valutative sul mercato del lavoro e sul sistema di istruzione e formazione in Lombardia.

Il Rapporto prevede, nello specifico, un excursus sulla nascita e sul consolidamento del sistema di accreditamento, con particolare attenzione ai cambiamenti più recenti (capitolo 1); un quadro generale del sistema degli Albi e della loro evoluzione (capitolo 2); una disamina sulla rete degli operatori accreditati presenti sul territorio (capitolo 3). Le analisi si basano su dati tratti dagli Albi degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro e per i servizi di istruzione e formazione aggiornati all'8 ottobre 2021² e su dati forniti da PoliS-Lombardia relativi ai provvedimenti adottati a seguito delle attività ispettive. Il Rapporto propone, infine, un approfondimento su una misura di politica attiva del lavoro, la Dote Unica Lavoro. In particolare, si offre un'analisi relativa alle pratiche attivate e ai servizi richiesti nell'ambito della Terza Fase della misura tra febbraio 2019 e aprile 2021.

² I dati sono pubblicati sul sito di Regione Lombardia e vengono aggiornati settimanalmente.

1 La nascita ed il consolidamento del sistema

Regione Lombardia ha istituito i due Albi degli operatori pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e dei servizi educativi e formativi nel biennio 2006-2007³, con le Leggi Regionali n. 22/2006 (art. 13) e n. 19/2007 (artt. 25-26).

Tra il 2011 e il 2015 è stato attuato un significativo processo di consolidamento e riforma del sistema di accreditamento regionale, avviato con la D.G.R. n. 2412/2011⁴, i cui decreti attuativi⁵ hanno dettagliato i requisiti necessari per ottenere l'accreditamento e le modalità di iscrizione agli Albi regionali e hanno definito le regole per il mantenimento nel tempo dello status di accreditato.

Il processo di qualificazione del sistema di accreditamento è proseguito, da un lato, con i provvedimenti di miglioramento dei sistemi e degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli operatori e dei servizi erogati, e, dall'altro con l'approvazione delle linee guida per la semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti di compliance al D.Lgs. 231/2001 e alla L. 190/2012⁶.

L'architettura del sistema lombardo di accreditamento è stata completata dalla Legge Regionale n. 30/2015⁷ sulla qualità, l'innovazione e l'internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Il provvedimento ha confermato il modello di "quasi mercato" tra soggetti pubblici e privati accreditati per i servizi alla formazione e al lavoro, reso operativo anche attraverso l'uso di uno strumento di valutazione (rating) basato su diversi indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità. Va sottolineato che al sistema di rating partecipano anche le Istituzioni scolastiche che erogano i percorsi di Istruzione e formazione professionale nel rispetto della regolamentazione nazionale. La Legge Regionale del 2015, inoltre, ha sottolineato l'importanza del partenariato tra soggetti accreditati e soggetti istituzionali per promuovere azioni integrate a favore dell'inserimento e del re-inserimento lavorativo.

In seguito alle modifiche legislative ed organizzative che hanno interessato il sistema dei Centri per l'Impiego, con la Legge Regionale n. 9/2018⁸, i Centri per l'Impiego lombardi e gli uffici di collocamento mirato di cui alla Legge n. 68/1999 sono iscritti di diritto nell'Albo dei soggetti accreditati per i servizi per il lavoro quali operatori pubblici accreditati, con la denominazione rispettivamente di Centri per l'impiego e di Uffici del collocamento mirato della Lombardia.

³ L.r. n. 22/2006 e n. 19/2007, rispettivamente, art. 13 e artt. 25-26.

⁴ D.g.r. n. 2412/2011 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro".

⁵ Decreto n. 4340/2012, di ratifica delle linee guida a supporto degli Organismi di Vigilanza (Dlgs 231/2001) per gli accreditati; D.d.u.o. n. 9749/2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione B - e all'Albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della D.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011"; D.d.g. n. 10187/2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A - in attuazione della D.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011".

⁶ D.d.g. n. 6615/2015 "Linee guida per la semplificazione degli obblighi di compliance per gli enti accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale e accreditati ai servizi al lavoro", inteso quale strumento di accompagnamento alle attività dei soggetti accreditati nella prospettiva di garantire l'effettività e l'efficacia degli adempimenti connessi all'adozione dei modelli di gestione e controllo.

⁷ L.R. n. 30/2015, "Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle L.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro".

⁸ L.R. n. 9/2018, "Legge Regionale 4 luglio 2018, n. 9, "Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 'Il mercato del lavoro in Lombardia'", pubblicata sul BURL n. 27, suppl. del 05 Luglio 2018.

Anche a livello nazionale i sistemi di accreditamento per le attività relative alle politiche attive del lavoro e della formazione professionale sono stati oggetto, negli ultimi anni, di una intensa attività legislativa e regolatoria che, oltre a definire la cornice e i principi generali inerenti all'accREDITamento, si spinge a volte fino a normare anche aspetti specifici dei sistemi di accREDITamento regionali.

Il D.lgs n. 150/2015⁹, che istituisce la rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, ha indicato i principi generali sulla base dei quali le Regioni devono definire i propri regimi di accREDITamento dei servizi per il lavoro ed ha istituito, presso ANPAL, *l'Albo nazionale dei soggetti accREDITati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro*¹⁰. L'Albo è articolato in tre sezioni: la prima dedicata ai soggetti accREDITati a livello nazionale, nella quale sono iscritte le *agenzie per il lavoro di tipo generalista e le agenzie di intermediazione* che ne fanno richiesta¹¹; la seconda sezione dedicata ai *soggetti accREDITati ai servizi per il lavoro dalle Regioni e dalle Province autonome*; la terza sezione dedicata alle agenzie che intendono operare nel territorio di Regioni che non hanno ancora istituito un proprio regime di accREDITamento¹².

Il Decreto Ministeriale n. 3 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'11 gennaio 2018¹³ per promuovere il raggiungimento di livelli qualitativi minimi omogenei tra le Regioni ha definito i criteri per l'accREDITamento regionale dei servizi per il lavoro, prevedendo requisiti comuni obbligatori di ammissibilità generale, requisiti di ammissibilità di carattere giuridico-finanziario e requisiti strutturali. Alle Regioni viene lasciata la facoltà di prevedere ulteriori requisiti maggiormente restrittivi (i cosiddetti "requisiti aggiuntivi"), solo in riferimento ad alcuni aspetti specifici molto delimitati che attengono: alla presenza di un maggior numero di sedi operative; agli anni di esperienza pregressa in capo al soggetto accREDITando (ma solo da uno a due anni); al possesso di requisiti professionali e di esperienza da parte delle figure professionali obbligatorie previste; ai requisiti di solidità finanziaria (certificazione del bilancio) e in merito alle previsioni della legge n. 231 del 2001. Le esigenze informative delle Regioni sulla situazione finanziaria e/o strutturale degli accREDITati e sull'efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi sono inserite nell'ambito delle attività regionali di monitoraggio e di valutazione, anche per quanto riguarda il sistema dei controlli e il mantenimento dell'accREDITamento, disciplinati dall'art. 12 del provvedimento nazionale.

È opportuno qui segnalare che la Giunta Regionale, nella seduta del 18 febbraio 2020¹⁴, con la Delibera *"Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accREDITamento per i servizi al lavoro e alla istruzione*

⁹ D.lgs n. 150/2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

¹⁰ L'Albo nazionale dei soggetti accREDITati è stato attuato con deliberazione ANPAL approvata nel novembre del 2016: ANPAL, Deliberazione n. 7 del C.d.A. (Seduta del 3 novembre 2016).

¹¹ La delibera specifica che i soggetti legittimati a fare domanda di accREDITamento nazionale sono le agenzie per il lavoro autorizzate ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) e c) del d.lgs n. 276 /2003, ossia le società autorizzate mediante il regime ordinario allo svolgimento dell'attività di somministrazione di lavoro di tipo generalista o dell'attività di intermediazione. Tra queste rientra anche la fondazione dei consulenti del lavoro di cui all'art. 6, c.2. del d.lgs 276/2003. Restano invece esclusi gli altri soggetti autorizzati ex-lege alla intermediazione, secondo il regime particolare di cui all'art. 6, c. 1, del d.lgs. 276/2003.

¹² Possono richiedere iscrizione in questa terza sezione le agenzie iscritte ad almeno una delle sezioni dell'Albo informatico delle agenzie per il lavoro.

¹³ DM 11 gennaio 2018, pubblicato nella GU del 19 aprile 2018, n. 91. "Criteri per la definizione dei sistemi di accREDITamento dei servizi per il lavoro, secondo i principi individuati dall'art. 12, c.1, del d.lgs n. 150/2015 e dall'art. 7 del d.lgs n. 276/2003"

¹⁴ https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta/SeduteGiunta/20200218-seduta-090-rec/20200218-seduta-090-rec/!ut/p/z1/tVLLbslwEPwWDhwtbxInNccQECFAy6MJxJfKeRhcYSHoS1fXxcJqSgKtIfap92dXe3MLGZ4gVnBj3LJISwL_qbjmDkvLdrtgwFm8NSLHHA7YSdqj4gJYwvPrwHU9z1w7QFxsNQyYGBjdtXfBqrLXj8KOj0LJpd-qHku_K7_BoDd3j_CDLNnkjMcc5GAyARBSSoSRAinKHFeisZMFEenO09Qi4hudFmqjVjiWeyXV4aSFypuwlldC8Sbs8-yg8ktk6g-mQdE5zRGOAO3ytLZQoVPZl91WK7ivF7uGUDo5OzawbfjskYITAVQvtvbdFrFk8_JgwnFqaRdTvBoEB4Bl4fpT5Ow6LcrfWRzb7owd-

e formazione professionale" ha approvato l'avvio del percorso partecipato relativo agli indirizzi per la ridefinizione dei criteri di accreditamento regionale in tema di lavoro e formazione, sulla base del Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2018 sopra descritto. La situazione di emergenza sanitaria da COVID-19 non ha tuttavia consentito di completare il recepimento del Decreto e ha portato ad una sua proroga.

Sul versante della formazione professionale, il D.lgs 61/2017¹⁵ (uno degli otto decreti attuativi della L. 150/2015, la c.d. Buona Scuola) prevede che, nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna Regione, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare in via sussidiaria, previo accreditamento regionale, percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale. Il decreto, inserendovi le istituzioni scolastiche, di fatto ha ampliato la platea dei soggetti rientranti tra coloro che devono chiedere l'accreditamento regionale. Il provvedimento, inoltre, ha istituito la "Rete nazionale delle scuole professionali" (art. 7)¹⁶, demandandone a successivo provvedimento i criteri e le modalità di organizzazione e funzionamento, e raccordandola alla "Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro". Con la D.g.r. del 19 dicembre 2018 – n. XI/1105, Regione Lombardia ha recepito il sopracitato D.lgs e approvato lo schema di accordo territoriale con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà, definendo le modalità di erogazione dell'offerta e di accreditamento.

[/WdFJ3245m7kjZZ6MlcrJAAtR4kWd7PUFbfPrdstcbXtZqPx4cV_-L5Zh2G4ptYnmk39U_sR9ebjodtofAGOM7d3/](https://www.gazzettaufficiale.it/eli/2017/05/16/112/1/1/1) (ultimo accesso: 10/11/2021)

¹⁵ D.lgs n. 61 del 13 aprile 2017, pubblicato nella GU del 16 maggio 2017, n. 112 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

¹⁶ La Rete è costituita "dalle istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

2 Gli albi regionali, accesso, mantenimento e revoca

2.1 Gli Albi regionali degli operatori accreditati

L'assetto attuale della rete degli operatori regionali alla formazione e al lavoro è formato da soggetti pubblici e privati accreditati e iscritti agli appositi Albi regionali degli Operatori accreditati. L'accREDITAMENTO e, la conseguente iscrizione agli Albi regionali, rappresentano la condizione per l'erogazione dei servizi finanziati con risorse pubbliche e/o per rilasciare attestati e qualifiche coerenti con il Quadro Regionale degli Standard Professionali.

Gli operatori pubblici e privati accreditati per i servizi al lavoro possono accedere ai finanziamenti regionali e concorrono all'attuazione di una ampia gamma di politiche del lavoro finalizzate a:

- informare e orientare i lavoratori, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative e la pubblica amministrazione in merito ai servizi disponibili per l'accesso al lavoro anche in forma autonoma o associata, alle caratteristiche e alle opportunità del mercato del lavoro locale e del sistema di formazione professionale, al sistema della Borsa continua del lavoro, alle tipologie contrattuali e al relativo quadro di incentivi economici e normativi, alle politiche attive e alle misure per l'inserimento o il reinserimento sul mercato del lavoro, agli incentivi a sostegno del lavoro autonomo e alla imprenditorialità, nonché alla rete dei servizi e delle strutture accreditate o autorizzate come operatori del mercato del lavoro;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- prevenire e contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso la realizzazione di azioni di orientamento e di accompagnamento al lavoro;
- favorire lo sviluppo e la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nella crescita professionale;
- promuovere misure personalizzate a favore dei lavoratori, con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati, anche attraverso forme di mediazione culturale per i lavoratori stranieri;
- sviluppare forme adeguate di accompagnamento delle persone disabili nell'inserimento nel mercato del lavoro;
- sostenere la mobilità professionale o territoriale dei lavoratori;
- assicurare il monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro.

Nell'ambito dei servizi per la promozione dell'inserimento nel mercato del lavoro e della lotta alla disoccupazione di lunga durata, gli operatori accreditati assicurano a tutti i lavoratori disoccupati servizi di supporto nel rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), colloqui di orientamento, proposte di adesione a iniziative e a misure personalizzate di inserimento lavorativo o di formazione o di riqualificazione professionale o altre misure che favoriscano l'integrazione professionale, oltre che la verifica del rispetto delle misure concordate con il disoccupato, fermo restando il permanere dello stato di disoccupazione.

I soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale possono iscriversi alla Sezione A o B del rispettivo Albo. La sezione A comprende i soggetti che offrono una gamma ampia di percorsi:

- percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione (DDIF), di durata triennale (a cui consegue una qualifica di II livello europeo) o quadriennale (a cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo);
- percorsi successivi al secondo ciclo, di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, biennale o triennale, cui consegue una certificazione di competenza di IV livello europeo;
- quinto anno integrativo, realizzato di intesa con le Università e con l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- attività formative cui conseguono attestati di competenza riconducibili a: a) specializzazione professionale; b) formazione continua; c) formazione permanente e d) formazione abilitante.

I soggetti che offrono i soli percorsi di formazione continua e permanente, abilitante e di specializzazione sono invece iscritti alla sezione B dell'albo.

2.2 Le procedure e i criteri di accesso e mantenimento dell'accREDITAMENTO

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo dei soggetti accreditati e dei servizi da questi erogati, Regione Lombardia si è dotata di un insieme di procedure e strumenti volti a controllare l'accesso al sistema e la verifica del possesso e del mantenimento nel tempo degli standard qualitativi richiesti.

Per ottenere l'accREDITAMENTO regionale l'operatore deve essere in possesso di *determinati requisiti* di affidabilità, onorabilità e solidità dal punto di vista finanziario/patrimoniale: sono richieste, ad esempio, l'assenza di pendenze in ambito civile e penale; la presenza di un codice etico; la presenza di procedure relative alla *compliance* 231/2001 e/o 190/2012; una soglia minima di patrimonio versato; un bilancio certificato; una contabilità separata.

Ognuna delle tre tipologie di accREDITAMENTO (lavoro, formazione sezione A, formazione sezione B) prevede poi il possesso di determinati requisiti giuridici (ad esempio, l'accREDITAMENTO per la sezione A dell'Albo può essere richiesto solo dai soggetti pubblici o privati senza fini di lucro e dotati di riconoscimento giuridico). Ai requisiti giuridici si aggiungono i requisiti strutturali e organizzativi, quali ad esempio la presenza di locali adeguati ai fini dell'erogazione dei servizi per i quali si richiede l'accREDITAMENTO e la presenza nell'organico di un numero minimo di specifiche figure professionali per le quali sono indicati il tipo di rapporto lavorativo, le principali mansioni ed il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali.

Ai fini del *mantenimento dell'accREDITAMENTO* gli operatori sono tenuti a fornire annualmente a Regione Lombardia una dichiarazione del mantenimento del possesso dei requisiti previsti.

Il "*debito informativo*" in capo all'accREDITATO prevede che ciascun operatore comunichi tramite la piattaforma regionale, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, i valori economici, patrimoniali e

finanziari e i dati riferiti alla struttura organizzativa¹⁷. L'operatore è tenuto inoltre a comunicare annualmente le informazioni riguardanti le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza o dal Responsabile dell'Anticorruzione sulle non conformità riscontrate nel corso dell'anno con specifico riguardo alle attività svolte dall'ente in regime di accreditamento e ai principali fattori di rischio, i quali sono evidenziati dall'accreditato tramite la compilazione di un questionario di *self-assesment* disponibile in piattaforma regionale.

Inoltre, gli operatori devono rispondere a tutte le richieste avanzate da Regione Lombardia, dai valutatori incaricati e dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro ai fini dell'approfondimento rispetto alle informazioni già disponibili, anche in sede di verifiche, ispezioni e audit.

Parte integrante dell'insieme di processi e strumenti a garanzia della qualità del sistema di accreditamento è la presenza (e la capacità di applicazione) di un *sistema di sanzioni* in caso di mancati adempimenti da parte degli accreditati in merito ai requisiti richiesti e agli standard dei servizi erogati. Regione Lombardia prevede infatti che l'operatore incorra in provvedimenti amministrativi progressivamente più significativi in merito al mantenimento dello stato di accreditato e alla possibilità di continuare ad erogare servizi.

Nel caso sia accertata una non corretta erogazione dei servizi, una carenza documentale, un fatto o un atto non sanabile, oppure una mancata trasmissione nei tempi e con le modalità fissate delle informazioni richieste, sono previste, a seconda della gravità dell'elemento riscontrato, *la diffida* con assegnazione di un termine entro il quale provvedere a sanare la situazione illecita oppure la diffida con contestuale sospensione per un termine determinato. Nel caso in cui le inadempienze non vengano sanate nei termini prescritti con il procedimento della diffida, viene comminata la *sospensione* dell'accreditamento. Il provvedimento di sospensione comporta l'immediato divieto per l'accreditato di avviare l'erogazione di nuovi servizi.

La *revoca dell'accreditamento* "scatta" invece nel caso in cui vengano meno i requisiti di onorabilità o siano riscontrate gravi irregolarità, oppure nei confronti dell'operatore già destinatario di due provvedimenti di sospensione nell'arco di un triennio. Il provvedimento di revoca comporta l'immediato divieto per l'accreditato di avviare l'erogazione di nuovi servizi e impedisce la possibilità di presentare nei tre anni successivi una nuova domanda di accreditamento.

In alternativa ai provvedimenti di sospensione e revoca può essere disposta la *sospensione limitata* alle sole tipologie di servizi per cui è stata accertata l'inadempienza oppure l'imposizione di un tetto massimo di volume di attività finanziata, con l'eventuale attivazione di azioni compensative e riparatorie a favore del personale dell'ente e dei destinatari del servizio.

Regione Lombardia ha inoltre istituito, presso la U.O. Regole e Controlli, un gruppo di lavoro formato da due componenti, interni alla Regione ma esterni all'accreditamento, con lo scopo di valutare i movimenti, le procedure di iscrizione, le sospensioni e le cancellazioni degli operatori di entrambi gli Albi.

¹⁷ Le richieste informative relative ai dati economico-finanziari sono state recentemente modificate in ottica di semplificazione delle procedure. (D.g.r. n. 5030/2021 e d.d.u.o. n. 10317/2021).

2.3 L'attività di verifica e controllo della rete degli operatori nel triennio 2018-2020¹⁸ (L.R. 22/2006 e L.R. 19/2007)

L'attività di verifica e controllo per il rispetto della normativa regionale di riferimento dell'accREDITamento pur nella continuità delle proprie azioni, si è intensificata ed innovata, adottando gli opportuni strumenti sanzionatori, tenendo conto anche dell'adeguamento alla "compliance 231/2001": si è pertanto utilizzato l'Organismo di Vigilanza quale interlocutore privilegiato anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti interdittivi che riguardano anche casi di violazioni/irregolarità riscontrate nell'erogazione dei servizi prodotti dagli accreditati.

Con *decreto n. 6615 del 4 agosto 2015* sono state approvate le "Linee guida per la semplificazione degli obblighi di compliance per gli enti accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale e accreditati ai servizi al lavoro", che costituiscono uno strumento vincolante di accompagnamento alle attività degli Enti accreditati. Il punto di innovazione è dato dalla previsione che *anche gli enti pubblici territoriali e non economici sono tenuti ad assicurare l'effettività dei modelli di prevenzione dei rischi*, assolvendo al requisito obbligatorio ai fini dell'accREDITamento, attraverso l'adeguamento al modello di compliance ex L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". *Il decreto, in particolare, ha semplificato e razionalizzato gli adempimenti connessi al flusso delle informazioni richieste da Regione Lombardia*, nella prospettiva di garantire l'effettività e l'efficacia degli adempimenti connessi all'adozione dei modelli di gestione e controllo ed estendendo l'obbligo informativo anche agli enti pubblici territoriali e non economici, soggetti all'applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, integrando quanto disposto nel punto B2 dell'allegato n. 2 della D.G.R. n. 2412 del 26/10/2011 (Modello organizzativo e gestionale e codice etico).

In attuazione della delibera sul sistema di accREDITamento regionale per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e Lavoro (D.G.R. n. 2412 del 26/10/2011) e sulla base dei requisiti previsti nel decreto n. 9749 del 31/10/2012, vengono eseguite verifiche ispettive in loco sui soggetti iscritti per la prima volta all'Albo regionale e su soggetti già accreditati, a seguito di segnalazione.

Con riferimento al tema dei controlli, come previsto dalla normativa, si procede ad effettuare le opportune visite ispettive in loco a tutti i nuovi accreditati, in relazione ai requisiti di accREDITamento dichiarati e allo stesso tempo vengono intensificati anche i controlli inerenti al rispetto delle norme di erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro, al fine di elevarne gli standard qualitativi.

Le verifiche effettuate vengono svolte prevalentemente dai funzionari dell'Ufficio accREDITamento, in collaborazione con gli ispettori interni della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia. I controlli desk vengono effettuati su tutti i nuovi operatori e su alcuni casi critici al fine di accertare l'affidabilità dell'operatore in merito alla veridicità dei requisiti dichiarati e di quanto autocertificato in fase di presentazione della domanda di accREDITamento immessa nel sistema informativo con atto notorio.

¹⁸ La presente sezione si basa su dati forniti da Regione Lombardia e riferiti al triennio indicato.

Dal 2019 sono state inoltre sistematizzate e pubblicate online le 3 check-list per redigere il verbale dei controlli in loco: una per gli accreditati al lavoro¹⁹ e una per ogni sezione dell'albo degli accreditati alla formazione²⁰. Le check-list sono schede utilizzate dagli ispettori nelle visite in loco per la verifica di vari requisiti, da quelli soggettivi (es. forma giuridica, oggetto sociale, copertura assicurativa...), ai requisiti strutturali minimi (numero e grandezza degli spazi adibiti al servizio), alle competenze professionali del personale dell'operatore. La loro pubblicazione permette, ai nuovi operatori interessati alla procedura di accreditamento, l'accesso a maggiori informazioni sui requisiti necessari per ottenere l'accreditamento stesso. Viene inoltre facilitato il processo di preparazione da parte degli operatori della documentazione necessaria in vista della verifica istruttoria dell'ispettore, che potrà comunque richiedere documentazione integrativa. È stato inoltre modificato l'iter procedurale istruttorio, con un controllo a monte ed una preselezione degli operatori già potenzialmente pronti per essere accreditati, aumentando dunque l'efficienza e la trasparenza del processo e diminuendo le visite in loco dell'ispettore.

Inoltre, il gruppo di lavoro per l'accreditamento e per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori, sopra richiamato, si occupa di verificare i verbali ispettivi e la documentazione istruttoria del controllo in loco.

Sempre dal 2019 è stato aggiunto alle procedure un processo di campionamento per il controllo del mantenimento dei requisiti, che prevede che vengano individuate le sedi soggette a controlli sulla base di vari parametri, tra cui la data dell'ultimo controllo effettuato (si tratta solitamente di effettuare un controllo ogni 3-5 anni). A causa della situazione emergenziale da Covid-19, che ha caratterizzato lo scenario dell'ultimo biennio (2020-2021) questo processo di campionamento sembra essere stato momentaneamente ridimensionato.

Nella tabella che segue (Tabella 2.1) sono riportate le attività di controllo effettuate nel triennio 2018-2020. Complessivamente, son stati condotti 996 controlli, di cui 443 nel 2018, 339 nel 2019 e 214 nel 2020. Si denota, dunque, una progressiva riduzione del numero di controlli da un anno all'altro; in particolare la flessione del 2020 potrebbe essere (anche) attribuita alle ripercussioni della situazione di emergenza legata alla pandemia da Covid-19.

¹⁹https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/58f34923-031d-411a-8864-4bde9d41609c/Check+list+Lavoro_PUBBLICAZIONE_20190308.xlsx?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-58f34923-031d-411a-8864-4bde9d41609c-mVaP8YI

²⁰<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/55dc12d0-07ce-45cd-b7a2-a0aca87d5508-mVaOJOM>; https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/24a4793c-7dff-4165-a69f-d9de364b2d87/Check+list+Sezione+B_PUBBLICAZIONE_20190308.xlsx?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-24a4793c-7dff-4165-a69f-d9de364b2d87-mVaOJPV (ultimo accesso: 10/11/2021).

Tabella 2.1 – Controlli effettuati su soggetti iscritti agli Albi regionali nel triennio 2018-2020

CONTROLLO	FORMAZIONE			LAVORO			TOTALE		
	Anno	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019
IN LOCO SU SEDI NUOVI OPERATORI	57	65	38	42	30	14	99	95	52
DESK (AGENZIA ENTRATE - DURC – CASELLARIO)	171	135	129	126	27	18	297	162	147
IN LOCO SULLE SEDI - MANTENIMENTO REQUISITI	14	36	7	33	46	8	47	82	15
TOTALE	242	236	174	201	103	40	443	339	214

Fonte: Elaborazioni su dati PoliS Lombardia.

2.4 Le procedure di esclusione o cancellazione dall'Albo degli accreditati al lavoro e alla formazione nel triennio 2018-2020²¹

Le procedure di cancellazione e rinuncia avvengono o a seguito di procedimenti sanzionatori (come i procedimenti di sospensione) o a seguito della procedura desk effettuata ogni anno nel mese di gennaio, nella quale si verifica e si chiede agli operatori accreditati di attestare il mantenimento dei requisiti. A seguito di questa procedura alcuni operatori o rinunciano o vengono cancellati a causa della mancata certificazione di mantenimento dei requisiti. È tuttavia possibile che anche durante l'anno avvengano rinunce da parte di alcuni operatori.

Dall'analisi dei provvedimenti che hanno interessato la rete degli operatori *accreditati al lavoro* si evince che i flussi in uscita sono riconducibili soprattutto a scelte proprie degli operatori piuttosto che ad atti dell'Amministrazione Regionale. Nel triennio 2018-2020 si contano 11 rinunce e 5 casi di cancellazione. L'ipotesi, emersa anche nei rapporti degli anni precedenti, è che le rinunce siano anche ascrivibili a opzioni strategiche di valutazione costi e benefici del rimanere all'interno del sistema regionale: a fronte della certezza di maggiori oneri per l'ottemperanza ai requisiti probabilmente non sempre hanno corrisposto maggiori ricavi o proventi da attività, proprio in quanto la ricollocazione finanziata attraverso dote o garanzia giovani rappresenta un'area di attività che abbisogna di competenze specialistiche e di processi particolari, diversi da attività come la somministrazione, la ricerca e selezione, o la formazione.

Per quanto riguarda gli *accreditati all'istruzione e formazione professionale*, nel corso del triennio 2018-2020, si sono avute 48 rinunce, 11 cancellazioni e 2 revoche (queste ultime risalgono entrambe al 2019).

Come anticipato, prima di giungere alla revoca dall'Albo, vengono predisposte dai funzionari regionali preposti delle lettere di diffida e di avviso di un possibile avvio di un procedimento di sospensione. Con le prime si diffidano gli operatori nel perseguire comportamenti contrari ai regolamenti che governano il sistema dell'accreditamento, mentre con i secondi si provvede ad informare gli operatori che, nel caso di mancato adeguamento alle regolamentazioni in vigore, la Regione provvederà alla sospensione dall'Albo. Nel corso del periodo 2018-2020 sono state inviate 32 lettere di diffida, di cui 19 indirizzate agli operatori accreditati alla formazione e 13 agli operatori accreditati ai servizi al lavoro. Vi sono inoltre

²¹ La presente sezione si basa su dati forniti da Regione Lombardia e riferiti al triennio indicato.

state dieci procedure di sospensione dell'operatore, tutte nel biennio 2018-2019 (di cui 6 nei confronti degli operatori accreditati alla formazione e 4 nei confronti degli operatori accreditati ai servizi al lavoro). Si contano infine 30 domande rigettate in 3 anni, di cui 23 per aspiranti accreditati alla formazione e 7 per aspiranti operatori di servizi per il lavoro (Tabella 2.2).

Tabella 2.2 – *Provvedimenti adottati da Regione Lombardia nel triennio 2018-2020*

PROVVEDIMENTI ADOTTATI	FORMAZIONE				LAVORO				OPERATORI USCITI DAL SISTEMA			
	Anno	2018	2019	2020	Totale	2018	2019	2020	Totale	2018	2019	2020
RINUNCE	13	18	17	48	3	7	1	11	16	25	18	59
CANCELLAZIONI	6	3	2	11	1	0	4	5	7	3	6	16
SOSPENSIONI	3	3	0	6	2	2	0	4	5	5	0	10
REVOCHE	0	2	0	2	0	0	0	0	0	2	0	2
DOMANDE RIGETTATE	9	9	5	23	1	6	0	7	10	15	5	30
DIFFIDE	8	10	1	19	6	7	0	13	14	17	1	32
TOTALE	39	45	25	109	13	22	5	40	52	67	30	149

Fonte: Elaborazioni su dati PoliS Lombardia.

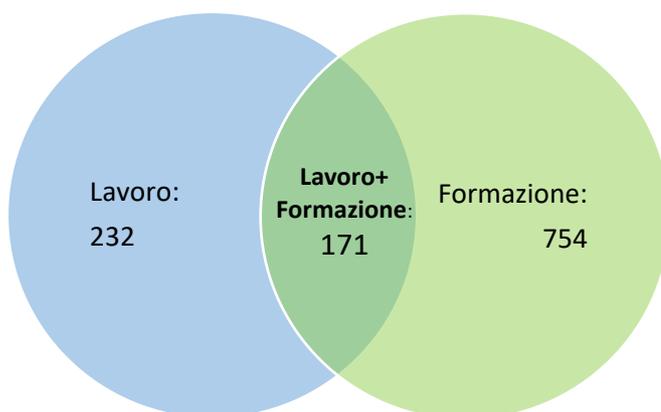
3 La rete dei soggetti accreditati

All'8 ottobre 2021²², risultano presenti sul territorio regionale 815 *soggetti accreditati*, dei quali 8 con accreditamento provvisorio, ovvero in fase di accertamento da parte dell'Amministrazione Regionale circa il possesso dei requisiti per l'ottenimento dell'accREDITamento definitivo²³.

Come anticipato nel capitolo 2, un operatore può accreditarsi per l'erogazione dei servizi al lavoro, per l'erogazione dei servizi formativi di "tipologia A" o per l'erogazione dei servizi formativi di "tipologia B", o ancora è possibile l'accREDITamento sia al lavoro che all'una o all'altra delle due sezioni dell'Albo per i servizi di formazione (sezione A e sezione B). Pertanto, il sistema nel suo complesso prevede cinque diverse casistiche di accREDITamento: 1) accREDITamento al lavoro; 2) accREDITamento alla formazione tramite iscrizione alla sezione A dell'Albo, 3) accREDITamento alla formazione tramite iscrizione alla sezione B dell'Albo; 4) accREDITamento al lavoro e alla formazione in sezione A; 5) accREDITamento al lavoro e alla formazione in sezione B.

Complessivamente, 754 operatori sono accreditati per l'erogazione di servizi di formazione (il 92,8% del totale dei soggetti iscritti agli Albi) e 232 operatori risultano accreditati al lavoro (il 28,5% del totale). Tra questi, i soggetti accreditati sia al lavoro che alla formazione ammontano a 171 unità (Figura 3.1).

Figura 3.1 – Operatori iscritti agli Albi, per macro-tipologia di accREDITamento



Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

Tra i soggetti operanti in ambito formativo prevalgono coloro che offrono servizi di istruzione e formazione professionale di "tipologia B". Nella sezione B dell'Albo, si contano infatti 616 operatori (il 75,6% del totale), di cui 518 iscritti esclusivamente in questa sezione. Vi sono poi 138 operatori

²² Le analisi proposte in questa sezione si basano sui dati relativi all'Albo regionale degli operatori accreditati per servizi al Lavoro e all'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale pubblicati da Regione Lombardia sul proprio sito e aggiornati all'8 ottobre 2021. Regione Lombardia aggiorna periodicamente, con frequenza almeno settimanale tali Albi.

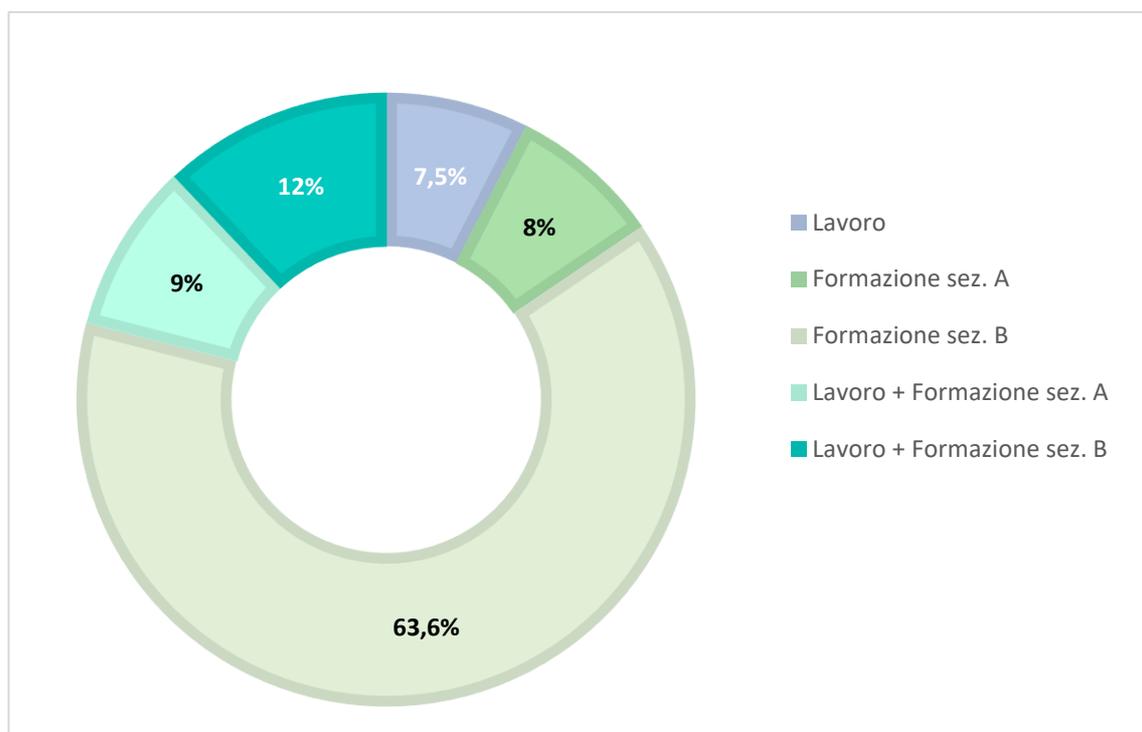
²³ Si tratta di: Accademia FP Milano s.r.l. Impresa Sociale (Formazione sezione A), All Entertainment s.r.l. (Formazione sezione B), Anthea Group s.r.l. (Formazione sezione B), Boscolo s.r.l. (Lavoro), Easygov Solutions s.r.l. (Formazione sezione B), Eventitalia società consortile a r.l. (Formazione sezione B), Istituto Internazionale di Documentazione Economica I.S.I.D.E. s.r.l. (Formazione sezione B), Sicuram Service s.r.l. (Formazione sezione B).

accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di tipo A (il 16,9% del totale), di cui 65 iscritti esclusivamente in questa sezione.

Tra i soggetti operanti sul fronte "lavoro", sono relativamente pochi gli enti che lo fanno in via esclusiva: esattamente 61 operatori, corrispondenti al 7,5% degli 815 soggetti complessivamente accreditati. La maggior parte dei soggetti ha scelto invece un accreditamento di tipo misto: 73 operatori sono accreditati per i servizi al lavoro e la formazione di tipo A (il 9% del totale) e 98 operatori per i servizi al lavoro e la formazione di tipo B (il 12%).

Il grafico che segue mostra la ripartizione degli enti accreditati per tipologia di accreditamento (Figura 3.2).

Figura 3.2 – Distribuzione degli operatori iscritti Agli, per tipologia di accreditamento



Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

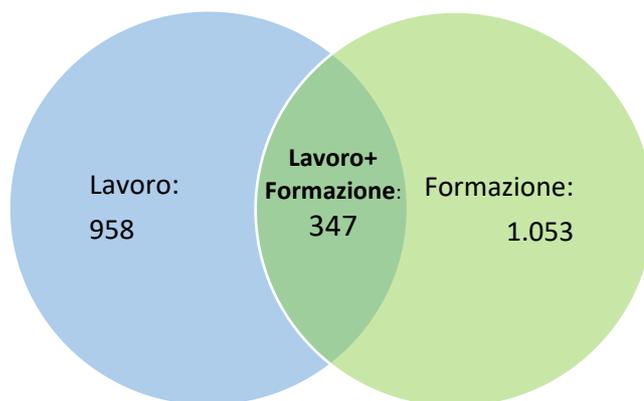
Gli operatori del sistema regionale possono avere sul territorio diverse sedi (denominate Unità Organizzative, U.O.) presso cui vengono erogati i servizi ai cittadini. Ciascuna Unità Organizzativa deve, singolarmente, ottenere l'accREDITAMENTO.

All'8 ottobre 2021, le Unità Organizzative registrate negli Albi sono complessivamente 1.664, con un aumento di 24 unità rispetto all'anno precedente²⁴.

Nello specifico, le unità organizzative complessivamente accreditate alla formazione sono 1.053 (il 63,3% del totale), mentre sono 958 quelle complessivamente accreditate al lavoro (il 57,6%). Sono incluse, in entrambi i casi, 347 unità che operano sia sul fronte dei servizi per il lavoro sia in ambito formativo (Figura 3.3).

24 Cfr. "Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia", 2020.

Figura 3.3 – Unità Organizzative iscritte agli Albi, per macro-tipologia di accreditamento

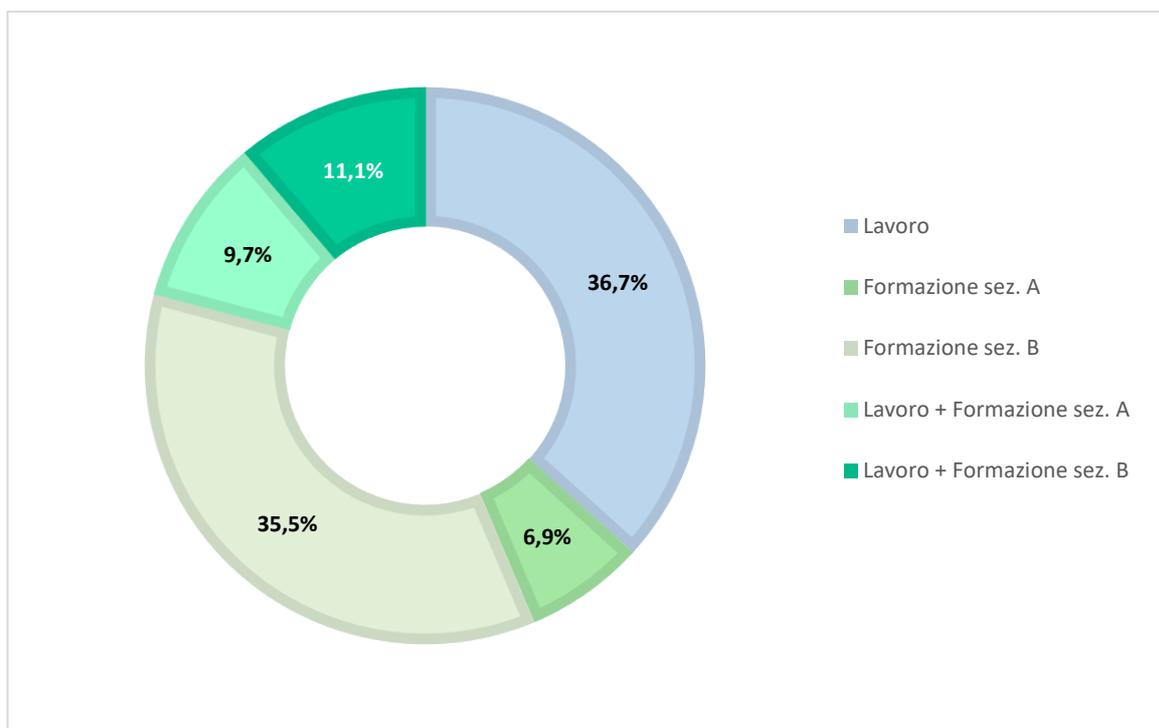


Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

A differenza di quanto osservato per gli operatori, le Unità Organizzative presentano una composizione per tipologia di accreditamento *meno sbilanciata verso i servizi di formazione* e più equilibrata tra le due macrocategorie (formazione e lavoro).

Come si può vedere nella Figura 3.4, delle 1.664 Unità Organizzative registrate nei due Albi, il 36,7% è accreditata esclusivamente per l'erogazione di servizi al lavoro (con 611 U.O.) e il 42,5% è accreditata solo per l'erogazione di formazione (con 706 U.O di cui il 6,9% sotto la tipologia A e il 35,6% sotto la tipologia B). Le rimanenti 347 unità (il 20,8%) sono iscritte ad entrambi gli Albi: nello specifico, il 9,7% delle sedi è registrato sia per il lavoro che per la formazione di tipologia A, mentre l'11,1% compare sia tra gli accreditati al lavoro sia tra gli accreditati alla sezione B.

Figura 3.4 – Distribuzione delle Unità Organizzative iscritte agli Albi, per tipologia di accreditamento



Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

La maggiore presenza di sedi territoriali accreditate al lavoro è indice del fatto che gli operatori che erogano i servizi al lavoro hanno generalmente una dimensione media (in termini di numero di Unità Organizzative) decisamente superiore a quella che si riscontra tra gli operatori dediti alla formazione. Più precisamente, *i soggetti accreditati alla formazione dispongono mediamente di 1,4 Unità Organizzative*, mentre *tra i soggetti accreditati al lavoro la media sale a ben 4,1 Unità Organizzative*. Ciò può essere dovuto alla presenza, tra questi ultimi, delle agenzie per il lavoro ed -in particolare- delle agenzie di somministrazione di lavoro che sono solitamente articolate in numerose filiali dislocate sul territorio regionale.

3.1 La rete degli operatori accreditati per i servizi al lavoro

3.1.1 L'articolazione della rete

Come precedentemente illustrato, all'8 ottobre 2021²⁵ risultano accreditati ad erogare servizi al lavoro *232 operatori* (dei quali 1 in forma provvisoria²⁶) con *958 unità organizzative* dislocate sul territorio.

Le vigenti normative regionali prevedono, tra i requisiti strutturali necessari per ottenere l'accreditamento, che l'operatore sia dotato di almeno due unità organizzative ubicate in due diverse province²⁷. Tale requisito non si applica ai soggetti pubblici e alle Università, alle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), nonché agli operatori emanazione delle parti sociali e loro partecipate.

In linea con tali requisiti, si osserva che solo il 17,2% dei soggetti poggia su un'unica sede operativa, mentre più dell'80% dei soggetti risulta accreditato con due o più Unità Organizzative. Di questi, *il 45,7% degli operatori dispone di 2 U.O.*, mentre un altro 22,8% presenta un numero di sedi compreso tra 3 e 5. Meno numerosi sono invece soggetti con una ramificazione territoriale superiore alle 5 unità: 15 operatori hanno accreditato tra le 6 e le 10 unità; 8 operatori si collocano tra le 10 e le 20 unità; infine, 8 operatori superano le 20 sedi (Tabella 3.1).

Tabella 3.1 – Distribuzione degli operatori iscritti all'Albo dei servizi al lavoro, per numero di Unità Organizzative

Numero U.O. per operatore accreditato	Numero operatori accreditati	% operatori accreditati sul totale
1	40	17,2%
2	106	45,7%
da 3 a 5	53	22,8%
da 6 a 10	15	6,5%
da 11 a 20	10	4,3%
oltre 20	8	3,5%
Totale	232	100,00%

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

Infine, spostando l'attenzione sulla natura giuridica degli enti accreditati è possibile distinguere:

- 99 enti privati (che includono società di persone, società di capitali, cooperative non sociali e altri enti di natura privata);
- 64 enti del terzo settore (tra cooperative sociali, associazioni non profit e fondazioni);
- 49 enti pubblici (oltre ai Centri per l'Impiego, rientrano in questa categoria enti locali e loro consorzi o aziende speciali);

²⁵ Le analisi proposte in questa sezione si basano sui dati relativi all'Albo regionale degli operatori accreditati per servizi al Lavoro pubblicato da Regione Lombardia sul proprio sito e aggiornato all'8 ottobre 2021. Regione Lombardia aggiorna periodicamente, con frequenza almeno settimanale tale Albo.

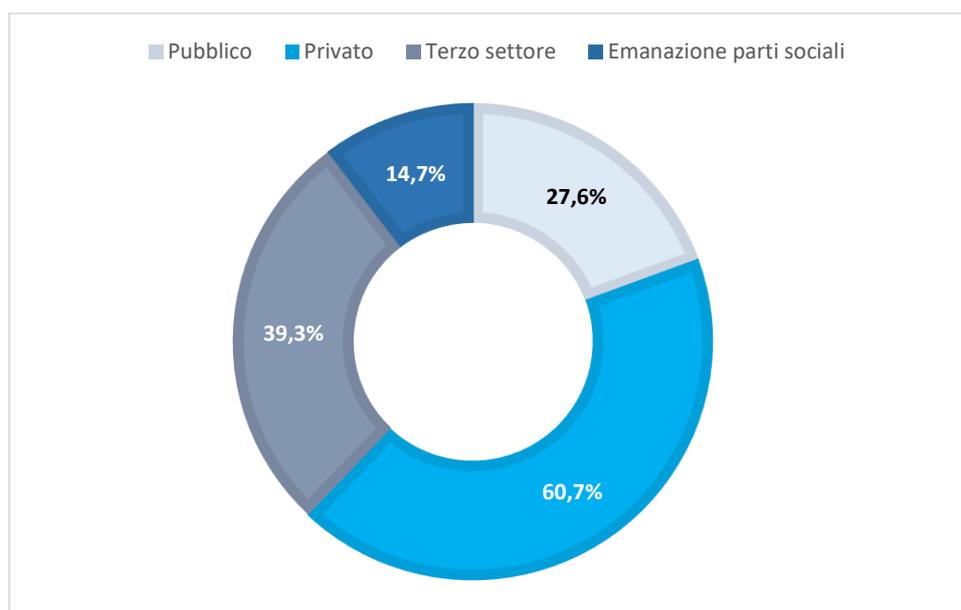
²⁶ Boscolo s.r.l., con due Unità Organizzative.

²⁷ DGR n. 2412 del 26.10.2011 e D.D.U.O. n. 9749 del 31.10.2012.

- 24 enti emanazioni delle parti sociali (quali enti istituiti dalle associazioni datoriali o sindacali oppure enti bilaterali accreditati come associazioni, consorzi e società consortili).

Come si osserva in Figura 3.5, la compagine degli operatori è piuttosto eterogenea. Prevalgono gli enti privati che rappresentano oltre il 60% del campione; a seguire si trovano gli enti del terzo settore (39,3%) e gli enti pubblici (27,6%); infine il 14,7% dei soggetti operano nell'alveo delle parti sociali.

Figura 3.5 – Distribuzione degli operatori iscritti all'Albo dei servizi al lavoro, per natura giuridica



Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

3.1.2 L'evoluzione nel tempo

Analizzando lo sviluppo della rete degli operatori iscritti all'Albo dei *soggetti accreditati al lavoro dal 2013 al 2018/2021*, si osserva un trend crescente - sia con riferimento al numero di soggetti accreditati che al numero di sedi presenti sul territorio. In questo periodo il numero complessivo dei soggetti accreditati è infatti aumentato del 30,8% passando dalle 182 unità del 2013 a 238 nel 2018, mentre il numero delle U.O. è cresciuto del 46,8% passando da 669 unità nel 2013 a 982 nel 2019. La crescita più forte si è registrata per gli operatori tra il 2015 e il 2016 (+9,7%) e per le U.O. tra il 2013 e il 2014 (+14,4%) e sembra in parte riconducibile al fatto che diversi operatori, già precedentemente accreditati per i servizi alla formazione, hanno deciso di estendere l'accREDITAMENTO anche ai servizi al lavoro.

Dal 2018/2019 si assiste invece ad una riduzione degli operatori, che dai 238 del 2019 sono diventati 232 nel settembre 2021 (-2,5%), e delle Unità Organizzative, che sono passate dalle 1.002 del 2018 alle 958 dell'ultima rilevazione (-4,4%). In particolare, *nel biennio 2020/2021 il calo è stato limitato a 5 operatori e a poco più di una trentina di U.O.* (di cui 12 appartenenti ad Adecco). Sarebbe pertanto trattarsi di una flessione fisiologica o, perlomeno, in linea con il trend del biennio precedente. Occorrerà dunque attendere ulteriore tempo per valutare se e in che misura si evidenzierà l'impatto della crisi pandemica da Covid-19 sul sistema degli operatori accreditati.

Infine, osservando la dimensione media degli operatori si registra un aumento del 10,8% tra il 2013 e il 2014, con il passaggio da 3,7 a 4,1 U.O. per operatore. Presumibilmente è stato questo anche l'esito di una tendenza all'accorpamento tra enti, in un'ottica di efficientamento interno e in risposta alla progressiva diminuzione dei finanziamenti pubblici. *Tra il 2014 al 2021 il sistema sembra essersi attestato tra le 4 e le 4,2 U.O. per operatore, con fisiologiche oscillazioni tra un anno e l'altro.*

Tabella 3.2 – Operatori e Unità Organizzative iscritti all'Albo dei servizi al lavoro. Evoluzione temporale nel periodo 2013-2021

Anno	Operatori	U.O.	Dimensione media
A dicembre 2013	182	669	3,7
A dicembre 2014	188	765	4,1
A dicembre 2015	195	818	4,2
A dicembre 2016	214	877	4,1
A dicembre 2017	221	911	4,1
A dicembre 2018	236	1.002	4,2
A dicembre 2019	238	982	4,1
Al 25 settembre 2020	237	959	4,0
All'8 ottobre 2021	232	958	4,1

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

3.1.3 La presenza sul territorio regionale

I soggetti accreditati al lavoro coprono con le rispettive unità organizzative il territorio di tutte le province lombarde. La distribuzione delle *Unità Organizzative* appare però più concentrata in corrispondenza delle aree più popolate e caratterizzate da una maggiore densità di attività economiche. *Il 26,4% delle sedi si rileva infatti nel milanese (26,4%) e, a seguire, nelle province di Brescia (15%), Bergamo (12,3%), Varese (9,3%) e Monza Brianza (8,4%), come viene dettagliato in Tabella 3.3.*

Tuttavia, il quadro cambia se, oltre alla distribuzione delle sedi operative, si tiene in considerazione anche la distribuzione della popolazione. Rapportando il numero delle Unità Organizzative accreditate al numero dei residenti in età attiva (cioè la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni) è possibile utilizzare tale indicatore quale proxy del "tasso di copertura" dell'offerta rispetto al bisogno potenziale riscontrabile sul territorio.

In media, si osserva così che sono presenti in Lombardia 1,5 Unità Organizzative accreditate per i servizi per il lavoro ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Le province maggiormente "servite" -cioè quelle nelle quali è più alto il rapporto tra Unità Organizzative e popolazione ovvero è più basso il numero dei potenziali utenti che afferiscono ad una Unità Organizzativa- sono *Cremona e Mantova* (rispettivamente con 2,28 e 2,07 sedi operative ogni 10.000 residenti). Al contrario, le province meno coperte risultano essere *Pavia, Milano e Como* (Tabella 3.4).

Tabella 3.3 – Unità Organizzative iscritte all'Albo dei servizi al lavoro, per provincia

Provincia	Unità Organizzative	% U.O. sul totale
Bergamo	118	12,3%
Brescia	144	15,0%
Como	52	5,4%
Cremona	51	5,3%
Lecco	36	3,8%
Lodi	23	2,4%
Mantova	53	5,5%
Milano	253	26,4%
Monza e Brianza	80	8,4%
Pavia	41	4,3%
Sondrio	18	1,9%
Varese	89	9,3%
Lombardia	958	100,0%

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia e dati ISTAT, 2019²⁸

Tabella 3.4 – Rapporto tra Unità Organizzative iscritte all'Albo dei servizi al lavoro e popolazione in età attiva, per provincia

Provincia	U.O per 10.000 residenti 15-64 anni	Numero residenti 15-64 anni per U.O.
Bergamo	1,65	6.051
Brescia	1,79	5.596
Como	1,37	7.318
Cremona	2,28	4.382
Lecco	1,71	5.841
Lodi	1,57	6.370
Mantova	2,07	4.833
Milano	1,21	8.247
Monza e Brianza	1,44	6.927
Pavia	1,20	8.326
Sondrio	1,58	6.345
Varese	1,60	6.245
Lombardia	1,50	6.669

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia e dati ISTAT 2019²⁹

²⁸ Ultimo Censimento permanente della popolazione in Lombardia realizzato da Istat. Dati pubblicati a febbraio 2021.

²⁹ Ultimo Censimento permanente della popolazione in Lombardia realizzato da Istat. Dati pubblicati a febbraio 2021.

3.2 La rete degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale

3.2.1 L'articolazione della rete

All'8 ottobre 2021³⁰ gli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale sono *complessivamente 754 con 1.053 unità organizzative* distribuite sul territorio lombardo. Di questi, 7 operatori (con altrettante sedi) risultano in possesso di un accreditamento provvisorio, ossia in fase di accertamento da parte dell'Amministrazione Regionale circa il possesso dei requisiti per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO definitivo³¹.

La sezione A dell'Albo conta 138 soggetti autorizzati ad erogare corsi di specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante. *Più numerosa è la platea degli operatori registrati alla sezione B dell'Albo*, che comprende 616 soggetti autorizzati ad erogare una più ampia gamma di corsi di formazione³². Gli iscritti alla sezione B rappresentano ben l'81,7% del totale contro il 18,3% degli iscritti alla sezione A.

Passando alle Unità Organizzative, 776 sono quelle accreditate per l'erogazione di formazione di tipo B (il 73,7% del totale) e 277 sono accreditate per l'erogazione di formazione di tipo A (il 26,3%). Si ricorda che tra queste vi sono 347 sedi autorizzate ad operare sui due fronti: 162 si occupano di servizi al lavoro e formazione di tipologia A e 185 erogano sia servizi al lavoro sia corsi di formazione di tipologia B.

Va segnalata, inoltre, la possibilità che l'unità operativa sia iscritta ad una sezione dell'Albo differente rispetto a quella dell'operatore. È questo il caso di 44 unità operative che risultano iscritte alla sezione B pur appartenendo ad operatori iscritti alla sezione A e di 162 unità che, al contrario, sono iscritte alla sezione A pur provenendo da enti accreditati alla sezione B (Tabella 3.5).

³⁰ Le analisi proposte in questa sezione si basano sui dati relativi all'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale pubblicato da Regione Lombardia sul proprio sito e aggiornato all'8 ottobre 2021. Regione Lombardia aggiorna periodicamente, con frequenza almeno settimanale tale Albo.

³¹ Accademia FP Milano s.r.l. Impresa Sociale (Formazione sezione A), All Entertainment s.r.l. (Formazione sezione B), Anthea Group s.r.l. (Formazione sezione B), Easygov Solutions s.r.l. (Formazione sezione B), Eventitalia società consortile a r.l. (Formazione sezione B), Istituto Internazionale di Documentazione Economica IS.I.D.E. s.r.l. (Formazione sezione B), Sicuram Service s.r.l. (Formazione sezione B).

³² Nello specifico: i) percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo; ii) percorsi successivi al secondo ciclo, di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, biennale o triennale, cui consegue una certificazione di competenza di IV livello europeo; iii) quinto anno integrativo, realizzato di intesa con le università, con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; iv) specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante.

Tabella 3.5 – Operatori iscritti all'Albo dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e le relative Unità Organizzative, per sezione dell'Albo

Sezione Operatore	N. Operatori	Sezione U.O.	N. U.O.
A	138	A	115
		B	44
B	616	A	162
		B	732
Totale	754	-	1.053

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

A differenza di quanto riscontrato per la rete dei soggetti accreditati al lavoro, *più dell'80% dei soggetti erogatori di servizi di formazione presenta una sola Unità Organizzativa*. Le vigenti normative regionali non prevedono infatti, tra i requisiti per l'iscrizione all'elenco regionale, un numero minimo di 2 U.O. ma contemplano il possesso di una dotazione strutturale unitaria minima presso l'Unità Organizzativa dove si svolge l'attività didattica e formativa³³.

Vi sono poi 79 operatori con due sedi operative (che costituiscono il 10,5%), mentre residuali sono i soggetti con un'articolazione territoriale superiore alle due unità che complessivamente non superano il 6% del totale (Tabella 3.6).

Tabella 3.6 – Distribuzione degli operatori iscritti all'Albo dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale, per numero di Unità Organizzative

Numero U.O. per operatore accreditato	Numero operatori accreditati	% operatori accreditati sul totale
1	631	83,7%
2	79	10,5%
da 3 a 5	30	4,0%
da 6 a 10	9	1,2%
da 11 a 20	4	0,5%
oltre 20	1	0,1%
Totale	754	100,00%

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

Quanto alla natura giuridica degli operatori accreditati, si possono individuare:

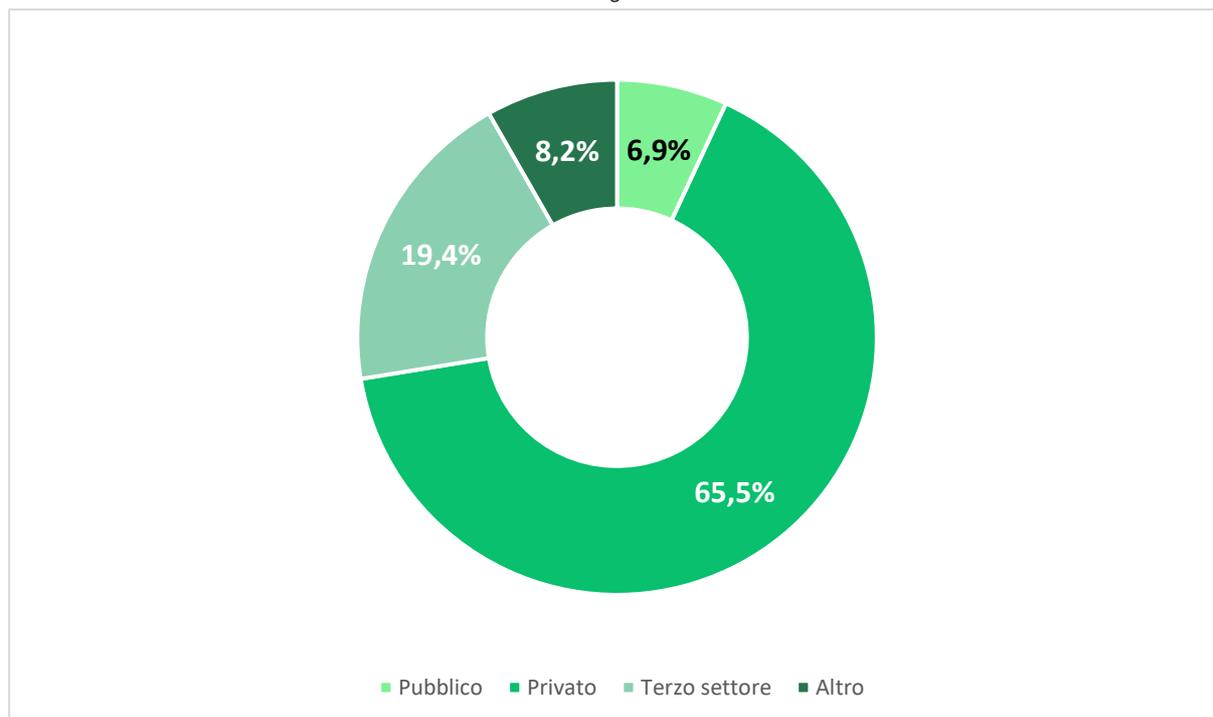
- 494 enti privati (che includono società di persone, società di capitali, cooperative non sociali e altri enti di natura privata);
- 146 enti del terzo settore (tra cooperative sociali, associazioni non profit e fondazioni);
- 52 operatori pubblici (tra cui figurano enti locali e loro consorzi, aziende speciali, istituti scolastici e università pubbliche);

³³ DGR n. 2412 del 26.10.2011, D.D.U.O. n. 9749 del 31.10.2012, D.d.g. n. 10187 del 13.11.2012.

- 62 operatori emanazione delle parti sociali (quali enti costituiti dalle associazioni datoriali o sindacali oppure enti bilaterali accreditati come associazioni, consorzi e società consortili).

Anche nel "mondo" della formazione vi è dunque una netta prevalenza di agenzie private che rappresentano più del 65,5% di tutti gli enti iscritti al relativo Albo (Figura 3.6). Le organizzazioni del privato sociale costituiscono il 19,4%, mentre minoritari sono gli enti afferenti alle parti sociali (8,2%) alla pubblica amministrazione (6,9%).

Figura 3.6 – Distribuzione degli operatori iscritti all'Albo dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale, per natura giuridica



Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

3.2.2 L'evoluzione nel tempo

Nel corso del periodo 2013-2021, il numero degli operatori iscritti all'Albo dei servizi formativi è cresciuto di circa il 25,5%; parallelamente il numero delle U.O. ha avuto un incremento del 23,2% (Tabella 3.7). Il numero di Unità Organizzative è cresciuto maggiormente tra il 2015 e il 2016 (+4,8%), mentre lo sbalzo più consistente per gli operatori è avvenuto tra il 2017 e il 2018 (+7,1%). Tra il 2019 e il 2021, il numero di operatori è aumentato di 31 unità (+4,3%), mentre per le Unità Organizzative si è registrata una diminuzione di 38 unità (-3,7%).

Distinguendo tra le diverse tipologie di accreditamento, nella sezione A si osserva un lento calo dal 2013 ad oggi (-0,08%). In particolare, nell'ultimo anno si conta un operatore in meno rispetto all'anno precedente. Il numero di Unità Organizzative ha invece seguito, sempre nella sezione A, un andamento altalenante nel corso degli anni, sebbene complessivamente dal 2013 al 2021 si sia registrato un aumento da 289 a 321 unità (+1,1%). Soffermandosi esclusivamente sull'ultimo biennio, si segnala un incremento di ben 38 U.O. tra il 2020 e il 2021 (+13,4%).

Al contrario, nello stesso periodo, si nota un aumento progressivo nel numero di operatori iscritti alla sezione B dell'Albo (+3,7%). In particolare, si segnala l'ingresso di 27 operatori tra il 2020 e il 2021

(+4,6%). Il numero di Unità Organizzative presenti in questa sezione è invece cresciuto fino al 2020 (+3,1%), per scendere di qualche unità nel 2021 (-1,6% rispetto all'anno precedente).

Anche tra i soggetti operanti nel settore della formazione, al netto di alcune fisiologiche oscillazioni, i dati dell'ultimo biennio non rimandano ad evidenti ripercussioni riconducibili allo scenario da Covid-19 (stando perlomeno al periodo di riferimento di questa analisi).

Per quanto concerne, infine, la dimensione media dei soggetti accreditati, *si riscontra una tendenza alla concentrazione del numero di U.O. per operatore all'interno della sezione B* (si passa da 1,25 a 1,19 U.O. per operatore); nella sezione A lo stesso dato appare invece più oscillante da un anno all'altro e, sull'intero periodo, risulta aumentare da 1,93 a 2,33 U.O. per operatore.

Tabella 3.7 – Operatori e Unità Organizzative iscritti all'Albo dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale. Evoluzione temporale nel periodo 2013-2021

Anno	Totale			Sezione A			Sezione B		
	Operatori	U.O.	Dimensione media	Operatori	U.O.	Dimensione media	Operatori	U.O.	Dimensione media
A dicembre 2013	601	855	1,42	150	289	1,93	451	566	1,25
A dicembre 2014	600	865	1,44	148	300	2,03	452	565	1,25
A dicembre 2015	608	867	1,43	144	295	2,05	464	572	1,23
A dicembre 2016	637	909	1,43	146	294	2,01	491	615	1,25
A dicembre 2017	660	936	1,42	147	290	1,97	513	646	1,26
A dicembre 2018	707	986	1,39	149	288	1,93	558	698	1,25
A dicembre 2019	723	1015	1,40	141	329	2,33	582	686	1,18
Al 25 settembre 2020	728	1026	1,41	139	283	2,04	589	743	1,26
Al 18 ottobre 2021	754	1.053	1,40	138	321	2,33	616	731	1,19

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia

3.2.3 La presenza sul territorio regionale

Al pari di quanto già riscontrato per i servizi al lavoro, anche le sedi operative degli operatori iscritti all'Albo della formazione sono distribuite sull'intero territorio lombardo, con una maggiore concentrazione nella provincia di Milano, l'area territoriale con la maggiore concentrazione di abitanti e attività produttive.

A Milano è localizzato infatti il 38,5% delle sedi di tutti i soggetti accreditati, trainato in particolare dalla forte concentrazione delle filiali iscritte alla sezione B che trovano a Milano ben il 42,8% della propria rappresentanza. A seguire, dopo Milano, vi sono Brescia (con il 15,1% di U.O.), Bergamo (10,9%), Varese (7,1%) e Monza Brianza (6,4%), come si illustra nel dettaglio in Tabella 3.8.

Tabella 3.8 – Unità Organizzative iscritte all'Albo dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale, per sezione dell'Albo e provincia

Provincia	SEZIONE A		SEZIONE B		Totale	
Bergamo	40	14,4%	75	9,7%	115	10,9%
Brescia	44	15,9%	115	14,8%	159	15,1%
Como	18	6,5%	28	3,6%	46	4,4%
Cremona	11	4,0%	27	3,5%	38	3,6%
Lecco	12	4,3%	19	2,4%	31	2,9%
Lodi	5	1,8%	12	1,5%	17	1,6%
Mantova	7	2,5%	34	4,4%	41	3,9%
Milano	73	26,4%	332	42,8%	405	38,5%
Monza Brianza	22	7,9%	45	5,8%	67	6,4%
Pavia	19	6,9%	25	3,2%	44	4,2%
Sondrio	3	1,1%	12	1,5%	15	1,4%
Varese	23	8,3%	52	6,7%	75	7,1%
Lombardia	277	100,0%	776	100,0%	1053	100,0%

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia e dati ISTAT, 2019³⁴

Analogamente a quanto già illustrato per i servizi al lavoro, anche per i servizi di istruzione e formazione professionale si propone come *proxy* del tasso di copertura del fabbisogno potenziale il rapporto tra il numero delle U.O. accreditate e la popolazione residente in età attiva (cioè la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni).

La media lombarda segna la presenza di *1,6 Unità Organizzative accreditate per i servizi di istruzione e formazione professionale ogni 10.000 abitanti* nella fascia 15-64 anni.

Tabella 3.9 – Rapporto tra Unità Organizzative accreditate per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale e popolazione in età attiva in Lombardia, per provincia

Provincia	U.O per 10.000 residenti 15-64 anni	Numero Residenti 15-64 anni per U.O.
Bergamo	1,61	6.209
Brescia	1,97	5.068
Como	1,21	8.273
Cremona	1,70	5.881
Lecco	1,47	6.783
Lodi	1,16	8.618
Mantova	1,60	6.247
Milano	1,94	5.152
Monza-Brianza	1,21	8.271
Pavia	1,29	7.758
Sondrio	1,31	7.614
Varese	1,35	7.411
Lombardia	1,65	6.067

Fonte: Elaborazioni su Albi aggiornati all'8 ottobre 2021 e pubblicati da Regione Lombardia e dati ISTAT, 2019³⁵

³⁴ Ultimo Censimento permanente della popolazione in Lombardia realizzato da Istat. Dati pubblicati a febbraio 2021.

³⁵ Ultimo Censimento permanente della popolazione in Lombardia realizzato da Istat. Dati pubblicati a febbraio 2021.

Come si evince dalla Tabella 3.9, *le province "più servite" risultano Brescia e Milano* (che contano rispettivamente 1,97 e 1,96 sedi operative ogni 10.000 abitanti), mentre *le "meno servite" sono Lodi, Como e Monza-Brianza*.

4 Una misura di politica attiva: la Dote Unica Lavoro. Analisi dei servizi richiesti

La Dote Unica Lavoro è una misura di politica attiva del lavoro attivata da Regione Lombardia e destinata ai cittadini inoccupati, disoccupati, occupati, residenti e/o domiciliati in Lombardia³⁶. Nello specifico, possono aderire alla misura:

- disoccupati privi di impiego, residenti e/o domiciliati in Lombardia, anche percettori di Naspi;
- occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione in unità produttive/operative ubicate in Lombardia, che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), nell'ambito degli istituti dei Fondi di solidarietà e/o Accordi/Contratti/Assegno di solidarietà come disciplinati dal D.Lgs. n. 148/2015;
- occupati appartenenti alla forza pubblica (Militari congedandi e personale, militare e civile, delle Forze dell'ordine e Forze armate), residenti e/o domiciliati in Regione Lombardia;
- iscritti ad un Master universitario di I e II livello, residenti e/o domiciliati in Regione Lombardia.

Scopo della misura è quello di fornire l'aiuto necessario per l'inserimento od il reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso un pacchetto di servizi erogabili attraverso il sistema degli enti accreditati e iscritti agli Albi dei servizi per il lavoro e per la formazione, oltre che attraverso le Università del sistema universitario lombardo³⁷.

L'analisi presentata nelle prossime pagine si concentra sulla *Terza Fase della Misura*, lanciata a dicembre 2018. Vengono prese in esame le pratiche attivate dagli operatori del sistema regionale formazione-lavoro sulla base delle domande pervenute nel periodo febbraio 2019-aprile 2021³⁸.

Complessivamente, nel periodo in esame, sono state registrate *25.130 pratiche corrispondenti ad altrettanti cittadini richiedenti*. Di questi, 473 (l'1,9%) non hanno potuto avviare la Dote in quanto la richiesta è stata giudicata non ammissibile (268 casi) oppure l'hanno interrotta per rinuncia (196 casi) o perdita dei requisiti (9 casi). Vi sono 20.296 pratiche concluse o in fase di rendicontazione (l'80,8%), mentre altre 4.361 pratiche (il 17,4%) risultano in fase di completamento dell'istruttoria (assegnazione, gestione o modifica della documentazione).

Secondo le modalità previste dal bando, le pratiche sono state attivate dagli operatori autorizzati, tramite accreditamento, ad erogare servizi al lavoro e/o alla formazione. Nello specifico, le pratiche qui analizzate risultano in carico a *170 operatori*, così distinti:

- *7 Centri per l'Impiego*, ossia enti della pubblica amministrazione a cui è demandata la funzione di attuare politiche pubbliche in materia di lavoro;

³⁶ D.G.R. N. 959 del 11/12/2018; d.d.u.o. n. 16993 del 21/12/2018.

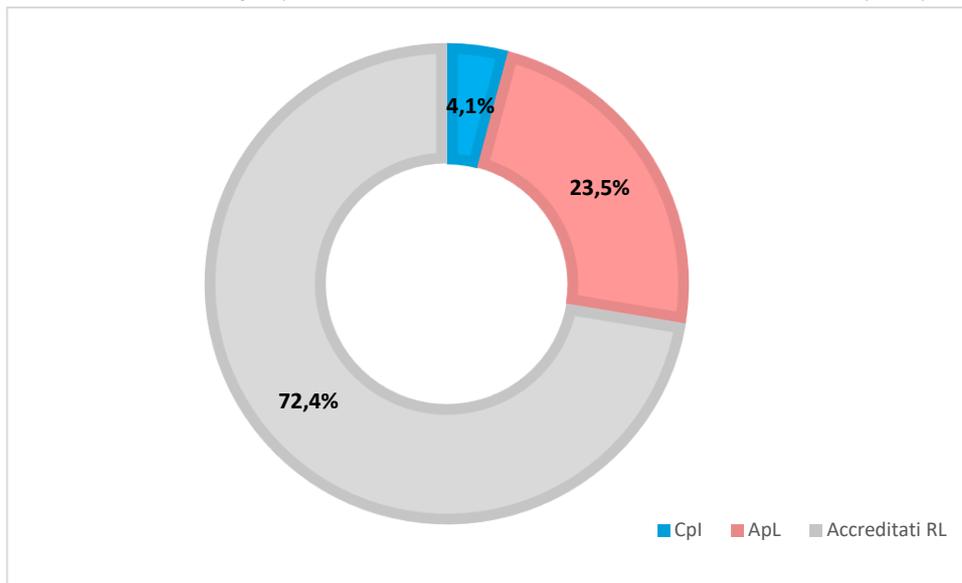
³⁷ Le Università sono coinvolte esclusivamente per l'erogazione di servizi formativi nell'ambito di Master Universitari di primo e secondo livello.

³⁸ Secondo quanto stabilito dal provvedimento regionale, la raccolta delle domande è stata aperta a gennaio 2019 e sarà chiusa il 31 marzo 2022.

- 40 Agenzie per il Lavoro, ossia operatori privati autorizzati dall'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) ad offrire servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro e iscritti all'apposito Albo informatico delle Agenzie per il Lavoro³⁹;
- 123 soggetti accreditati secondo il sistema regionale all'erogazione dei servizi per il lavoro (e non iscritti all'Albo delle Agenzie per il Lavoro di cui sopra)⁴⁰.

Si denota, quindi, una netta predominanza dei soggetti accreditati solo a livello regionale che rappresentano oltre il 72% del campione (Figura 4.1).

Figura 4.1 – Distribuzione degli operatori coinvolti nell'ambito della Dote Unica Lavoro, per tipologia



Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Come si mostra in Figura 4.2, i Centri per l'Impiego hanno avviato 2.381 pratiche, che costituiscono il 9,5% del totale; le Agenzie per il Lavoro hanno seguito 8.689 pratiche, il 34,6% del totale; le restanti 14.061 sono in capo agli altri *enti accreditati a livello regionale che, grazie anche alla loro maggiore numerosità, risultano così coprire il 56% delle domande.*

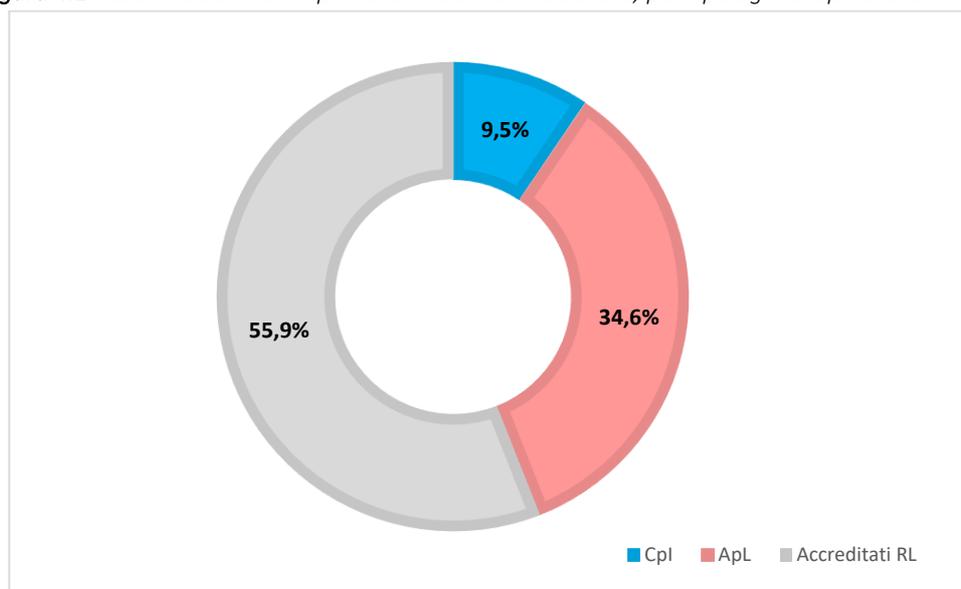
In media sono state avviate 147 pratiche per operatore. La media scende a 114 pratiche se si considerano i soli enti accreditati da Regione Lombardia; è pari a circa 217 pratiche tra le Agenzie per il Lavoro accreditate sull'Albo gestito da ANPAL; sale, invece, a 340 pratiche per i Centri per l'Impiego che quindi sembrerebbero avere il maggior carico di lavoro pro-capite in termini di richieste di doti ricevute⁴¹.

³⁹ Le Agenzie per il Lavoro, in quanto iscritte all'Albo nazionale, sono autorizzate ad operare a livello regionale.

⁴⁰ Sono qui compresi gli operatori che non sono accreditati all'Albo nazionale e che erogano i propri servizi in virtù dell'accREDITAMENTO regionale e dell'iscrizione, dunque, agli Albi regionali.

⁴¹ Anche escludendo le pratiche non ammesse in prima istanza, il numero medio di pratiche seguite da ciascun operatore si presenta eterogeneo tra le tre categorie: 113 tra i soggetti accreditati al sistema regionale, 216 tra le agenzie per il lavoro e 338 tra i Centri per l'Impiego.

Figura 4.2 – Distribuzione delle pratiche di Dote Unica Lavoro, per tipologia di operatore



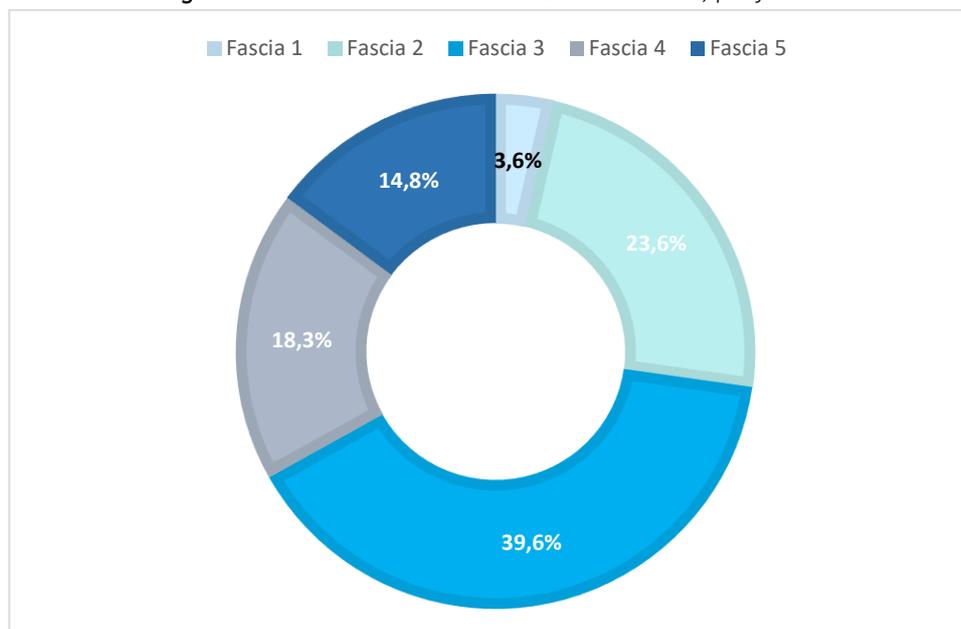
Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Secondo quanto indicato nel provvedimento che ha dato avvio alla misura, le richieste di attivazione della DUL sono classificate in 5 diverse fasce a seconda dell'intensità di aiuto prevista:

- Fascia 1: intensità di aiuto bassa, nella quale rientrano le persone che richiedono un supporto orientativo di base per ricollocarsi nel mercato del lavoro in autonomia;
- Fascia 2: intensità di aiuto media, in cui si collocano le persone che necessitano di un supporto maggiore che le renda più autonome nella ricerca di un impiego o nel trovare un rapporto di lavoro più duraturo;
- Fascia 3: intensità di aiuto alta, destinata a coloro che necessitano di un supporto intensivo per la ricerca di un impiego;
- Fascia 4: intensità di aiuto molto alta, rivolta ai cittadini necessitano di un supporto intensivo per rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione;
- Fascia 5: altro aiuto, per coloro che necessitano di servizi finalizzati alla riqualificazione professionale e all'occupabilità.

Le richieste pervenute nel periodo di riferimento hanno una distribuzione abbastanza eterogenea tra le diverse fasce. Come illustrato nel grafico seguente (Figura 4.3), il 57,9% delle domande provengono da richiedenti che si collocano in Fascia 3 e 4, che presuppongono quindi un'intensità di aiuto alta e molto alta. La fascia maggiormente rappresentata è la Fascia 3 con ben 9.959 pratiche (il 39,6% del totale), mentre quella meno rappresentata è la Fascia 1 con "solo" 908 pratiche (il 3,6% del totale). Vi sono poi, 5.938 pratiche catalogate in Fascia 2 (23,6%), 4.609 in Fascia 4 (18,3%) e 3.716 in Fascia 5 (14,8%).

Figura 4.3 – Pratiche di Dote Unica Lavoro attivate, per fascia



Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

È bene precisare che, nell'ambito della Dote Unica Lavoro, sono previste le seguenti tipologie di servizi:

- A) Servizi di base, articolati in:
 - accoglienza e presa in carico;
 - definizione del percorso.
- B) Orientamento e formazione, che comprendono:
 - colloquio specialistico;
 - bilancio delle competenze/analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità;
 - creazione rete di sostegno;
 - orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro (individuale o di gruppo);
 - formazione.
- C) Consolidamento delle competenze, consistenti in:
 - coaching;
 - formazione e aggiornamento professionale/formazione per l'orientamento;
 - certificazione delle competenze;
 - formazione per l'autoimprenditorialità/Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa.
- D) Inserimento lavorativo, distinto in:
 - inserimento lavorativo;
 - tirocinio (alternativo all'inserimento lavorativo).
- E) Autoimprenditorialità, ossia accompagnamento all'avvio di un'impresa⁴².

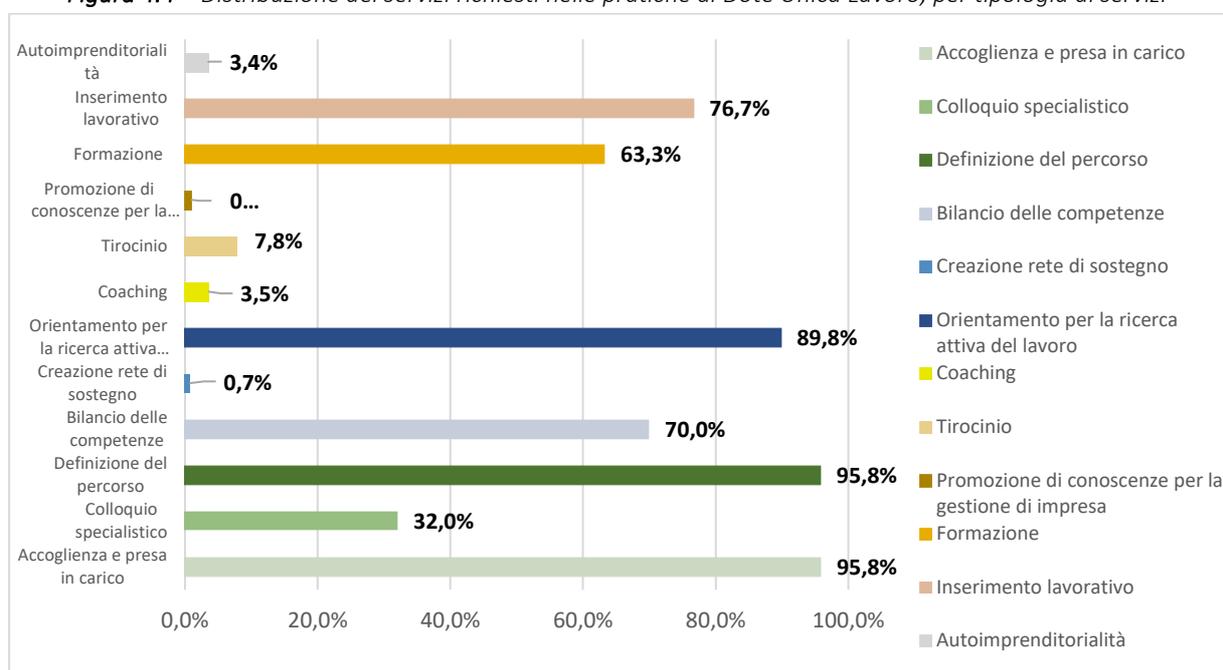
⁴² La classificazione qui proposta è una sintesi tra quella utilizzata nella Prima e Seconda Fase e quella utilizzata nella Terza Fase (D.d.u.o. n. 16992/2018, Allegato 1). Tale proposta deriva dalla necessità di coerenza con i dati a disposizione che fanno riferimento a servizi denominati secondo la classificazione utilizzata nei primi Avvisi (ad esempio il servizio di coaching).

Indagando il numero di servizi presenti nelle pratiche attivate, si riscontra che *in media sono richiesti 5,6 servizi per ogni pratica*. I servizi di accoglienza e presa in carico e di definizione del percorso -rientrando tra i servizi di base, previsti di norma per tutti i beneficiari della misura- compaiono rispettivamente nel 95,8% e 95,8% delle pratiche (Figura 4.4).

Particolarmente richiesti sono anche l'orientamento per la ricerca attiva del lavoro (che risulta richiesto dall'89,8% dei beneficiari), la formazione (erogata o da erogare nell'85,5% dei percorsi), i percorsi di inserimento lavorativo (che, essendo presente nel 76,7% delle pratiche, risulta il più diffuso tra i servizi a risultato⁴³) e, infine, la stesura del bilancio di competenze (70%).

Tra i servizi meno diffusi vi sono: il tirocinio (che sembra richiesto solo nel 7,8% dei casi⁴⁴), il coaching (3,5%), l'autoimprenditorialità (3,4%), la promozione delle conoscenze per la gestione di impresa (0,9%) e il supporto nella creazione di una rete di sostegno (0,7%)⁴⁵.

Figura 4.4 – Distribuzione dei servizi richiesti nelle pratiche di Dote Unica Lavoro, per tipologia di servizi



Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Il grafico di seguito riportato (Figura 4.5) raffigura, per ogni tipologia di servizio, la percentuale di richieste pervenute a ciascuna categoria di operatori, secondo la ripartizione tra Centri per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro ed enti accreditati al sistema regionale⁴⁶.

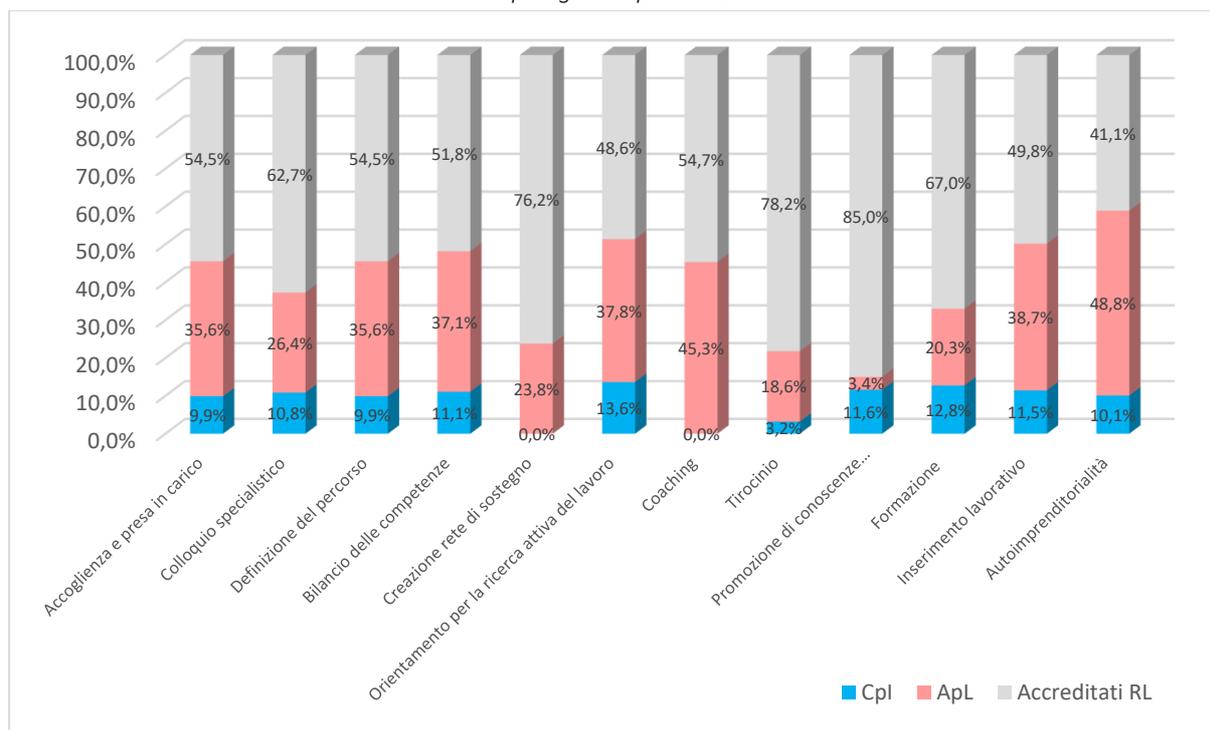
⁴³ I servizi direttamente funzionali all'ingresso nel mercato del lavoro (ossia il tirocinio e l'inserimento lavorativo) sono riconosciuti a "risultato", ossia a conclusione di un periodo di tirocinio minimo pari a 4 mesi o a fronte della sottoscrizione di un contratto di lavoro. Gli altri servizi sono invece riconosciuti a processo, sulla base delle effettive ore di accompagnamento svolte.

⁴⁴ La scarsa diffusione del tirocinio si spiega anche alla luce del fatto che tale servizio è previsto in alternativa all'inserimento lavorativo.

⁴⁵ I servizi di accompagnamento continuo e certificazione delle competenze non compaiono nel dataset a disposizione.

⁴⁶ Le percentuali sono calcolate in rapporto al totale di richieste di attivazione di ciascun servizio, ossia al numero di pratiche che prevedono l'attivazione di ciascun servizio.

Figura 4.5 – Distribuzione dei servizi richiesti nelle pratiche di Dote Unica Lavoro, per tipologia di servizi e tipologia di operatore.



Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Come si nota nella Figura, le quote percentuali attribuite a ciascuna categoria sono variabili tra le tre categorie. La quota dei Centri per l'impiego si aggira attorno ad una media del 9,4%, con due picchi al ribasso segnati dall'0% registrato sul coaching e dal 3,2% sui percorsi di tirocinio. Le quote più alte toccate dai Centri per l'Impiego si riscontrano in relazione all'orientamento per la ricerca attiva del lavoro (13,6%), alla promozione di conoscenze per l'impresa (11,6%) e all'inserimento lavorativo (11,5%).

Le Agenzie per il Lavoro si attestano intorno ad una copertura media del 31,4%, oscillando dal 20% al 35% con l'eccezione di un unico 3% relativo alla promozione delle competenze per la gestione di impresa. Le quote più alte raggiunte dalle Agenzie per il Lavoro si riscontrano in relazione a: l'autoimprenditorialità (48,8%), il coaching (45,3%), l'inserimento lavorativo (38,7%), l'orientamento (37,8%) e il bilancio di competenze (37,1%)⁴⁷.

La quota relativamente più grande è coperta, per ciascuna tipologia di servizio, dagli enti accreditati a livello regionale cui sono mediamente riconducibili il 59,2% delle prestazioni previste. Su questo incide indubbiamente il maggior numero di domande depositate presso i soggetti del sistema di accreditamento regionale. Tuttavia, per alcuni servizi il "peso" degli accreditati regionali è più che proporzionale alla quota di pratiche ad essi assegnate. Si tratta della promozione di conoscenze imprenditoriali (85%), del tirocinio (78,2%), della creazione di una rete di sostegno (76,2%), della formazione (67%) e del colloquio specialistico (62,7%).

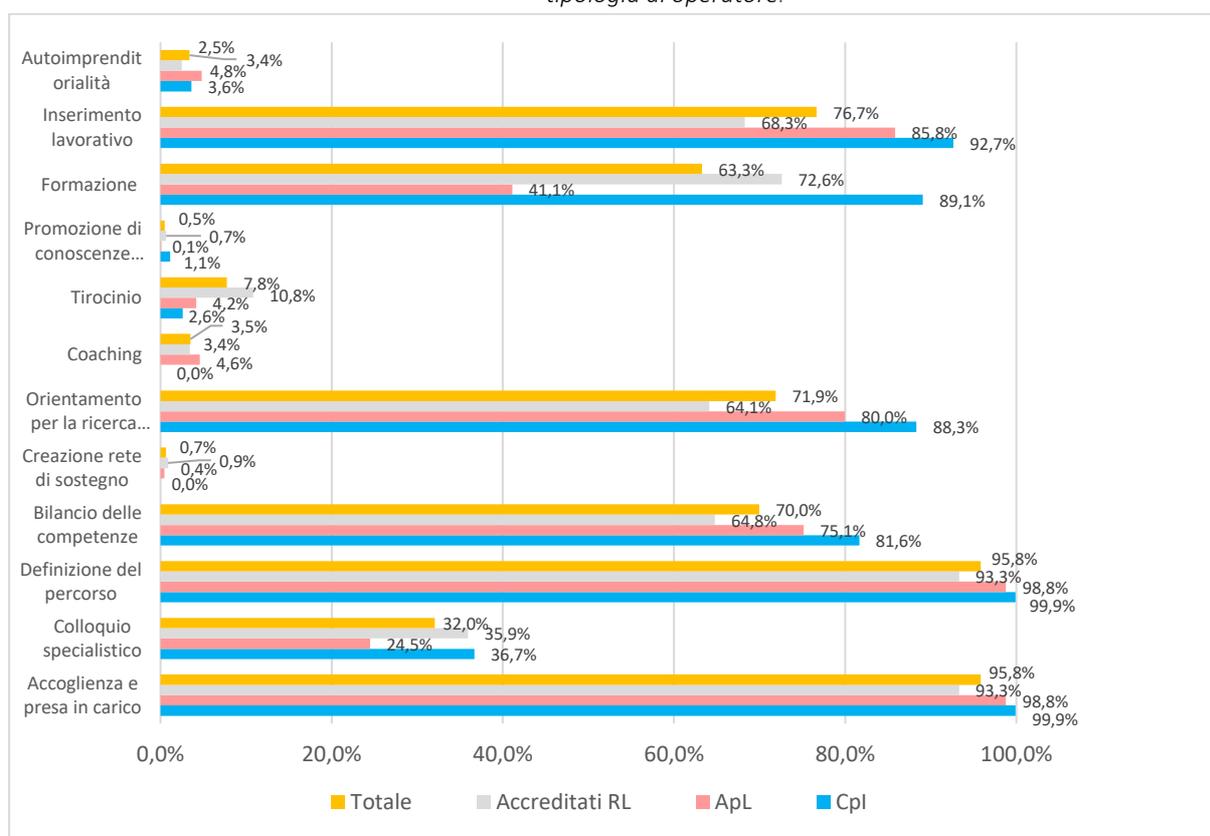
È inoltre possibile esplorare la distribuzione di ciascuna tipologia di servizi sull'insieme delle pratiche (Figura 4.6). Si denota come i servizi più ricorrenti sono quelli di accoglienza e presa in carico e definizione

⁴⁷ Si escludono da questo confronto i servizi di base, previsti di norma per tutti i beneficiari, la cui ripartizione riflette la ripartizione delle stesse pratiche tra le tre categorie di operatori.

del percorso, che compaiono nella quasi totalità delle pratiche, ad indicare che -come previsto dall'Avviso- tali servizi sono offerti a ciascun richiedente per dare avvio al percorso dotale.

Molto frequenti sono poi le pratiche che prevedono attività di orientamento (con una prevalenza media del 71,9%), bilancio di competenze (con una frequenza media del 70%) e inserimento lavorativo (76,7%). Seguono le attività formative, richieste nel 63,3% delle pratiche. Tuttavia, è a tal proposito interessante notare come le Agenzie per il Lavoro tendano ad avere meno richieste di formazione (la frequenza media qui scende al 41,1%). Analogamente il servizio di accompagnamento al tirocinio appare relativamente poco diffuso tra i Centri per l'Impiego (si riscontra nel solo 2,6% delle pratiche) rispetto agli enti che operano sotto accreditamento regionale (dove la media sale al 10,8%).

Figura 4.6 – Distribuzione dei servizi richiesti nelle pratiche di Dote Unica Lavoro, per tipologia di servizi e tipologia di operatore.



Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Rimanendo sempre sulla Figura 4.6, si osserva che i servizi nel complesso meno richiesti risultano essere quelli relativi alla creazione di una rete di sostegno (0,7%) e alla promozione di conoscenze specifiche per la gestione di imprese (0,5%), seguiti dal servizio di sostegno all'autoimprenditorialità (2,5%) e dal coaching (3,5%).

Le richieste di inserimento lavorativo risultano relativamente più diffuse nelle pratiche attivate presso i Centri per l'Impiego (92,7%), così come la formazione (89,1%), l'orientamento (88,3%) e il bilancio di competenze (81,6%)⁴⁸. Il tirocinio è invece relativamente più diffuso nelle pratiche presentate presso gli enti con accreditamento regionale (10,8%). Infine, alcuni servizi, che a livello complessivo sono meno diffusi, risultano relativamente più presenti nelle pratiche delle Agenzie per il Lavoro: si tratta

⁴⁸ Si escludono qui dal confronto i servizi di base, che di norma sono offerti a tutti i beneficiari.

dell'autoimprenditorialità e del coaching (rispettivamente con quota 4,8% e 4,6%). Si evince, dunque, che le pratiche attivate presso i Centri per l'Impiego tendono ad includere relativamente più servizi nella gamma di quelli attivabili con la misura della Dote.

Spostando a questo punto l'attenzione sul profilo economico, si calcola che l'importo complessivo ammissibile per la totalità dei servizi richiesti nelle pratiche attivate è pari a 62.748.670,78 euro (62.286.738,40 euro al netto delle pratiche non ammissibili) con una media di 2.496,96 euro per ciascuna pratica presentata (Tabella 4.1)⁴⁹.

Mediamente, l'importo ammissibile per ciascuna pratica è più alto tra i Centri per l'Impiego, dove, in base ai servizi richiesti, si prevede un costo medio di 3.263,43 euro per pratica. Ciò appare in linea con quanto emerso in precedenza in relazione al maggior numero di servizi richiesti nelle pratiche seguite dai Centri per l'Impiego. Le pratiche attivate presso le Agenzie per il Lavoro presuppongono invece un costo medio di 2.530,84 euro, mentre per gli enti accreditati a livello regionale si calcola una media di 2.346,23 euro per pratica.

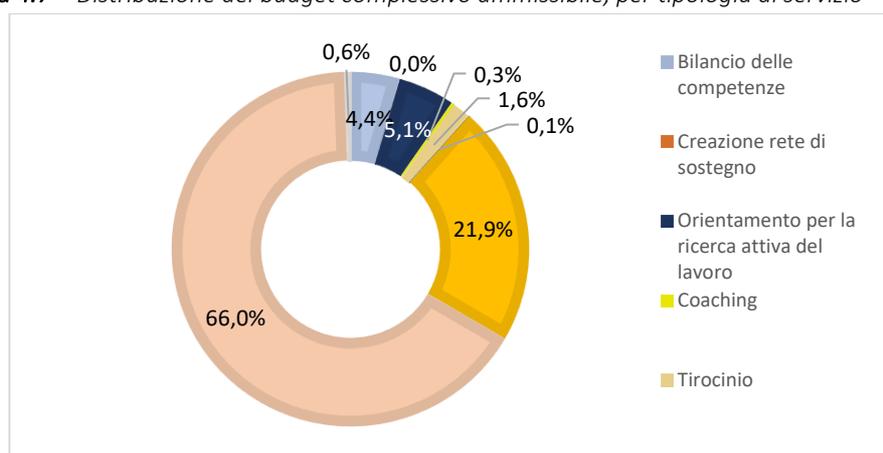
Tabella 4.1 – Budget ammissibile per i servizi richiesti nell'ambito della Dote Unica Lavoro, per tipologia di operatori (2019-2021)

	Budget totale	Budget medio per pratica	Budget medio per operatore
Cpl	€ 7.770.221,36	€ 3.263,43	€ 1.110.031,62
ApL	€ 21.990.467,36	€ 2.530,84	€ 549.761,68
Accreditati RL	€ 32.987.982,06	€ 2.346,23	€ 268.194,98€
Totale	€ 62.748.670,78	€ 2.496,96 €	€ 369.109,83 €

Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

La porzione più ampia del budget complessivo ammissibile per i servizi richiesti è relativa ai percorsi di inserimento lavorativo, che da soli "assorbono" il 66% dell'intero ammontare (Figura 4.7). Seguono le attività di formazione, che richiederebbero quasi il 22% del budget complessivo, mentre la stesura del bilancio di competenze e l'orientamento per la ricerca attiva del lavoro pesano rispettivamente per il 4,4% e per il 5,1% sulle risorse complessive ammissibili.

Figura 4.7 – Distribuzione del budget complessivo ammissibile, per tipologia di servizio

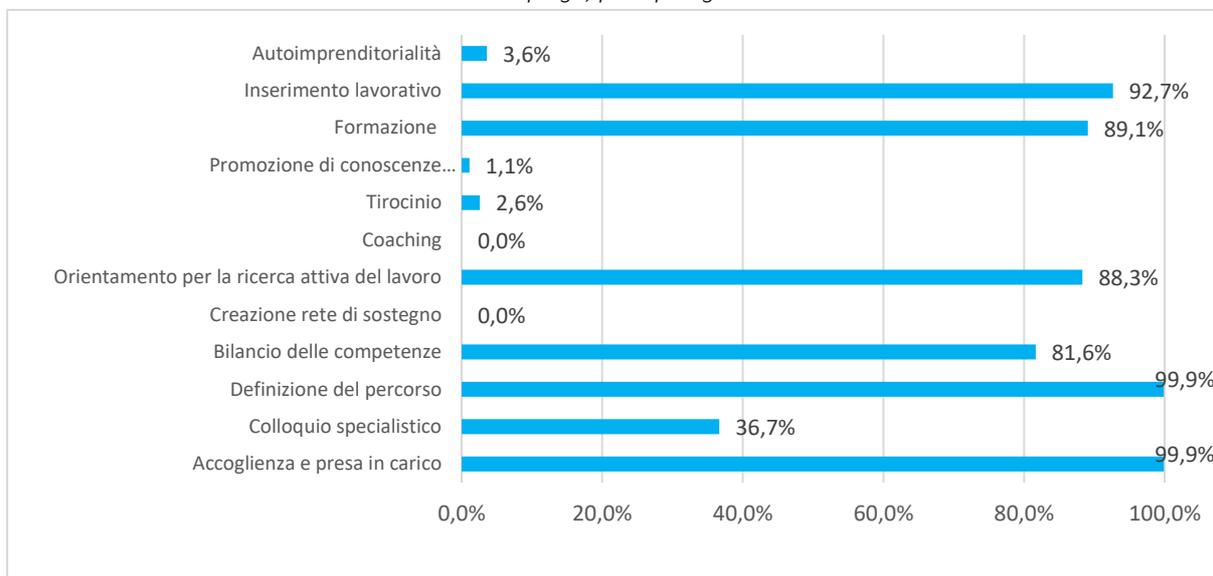


Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

⁴⁹ Questo è l'importo complessivo ammissibile calcolato sul totale delle richieste presentate (ossia pratiche avviate). Tale importo non corrisponde all'importo delle risorse che saranno effettivamente spese che terrà conto, a consuntivo, dei servizi effettivamente erogati, oltre che delle pratiche interrotte in corso d'opera per rinunce o perdita dei requisiti.

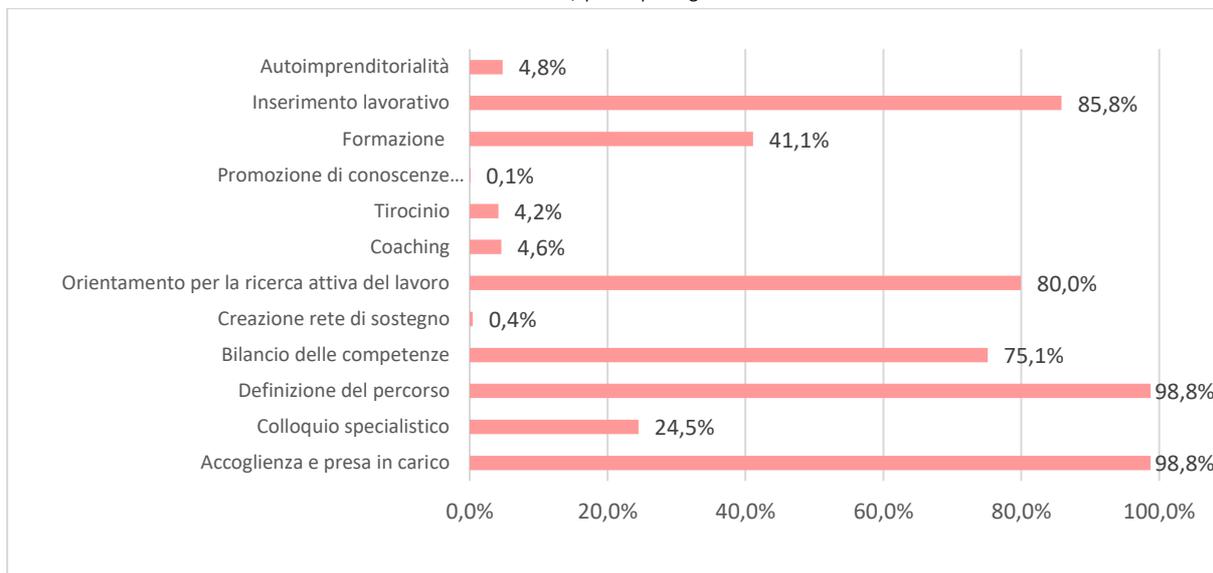
Appendice

Figura A.1 – Distribuzione dei servizi richiesti nelle pratiche di Dote Unica Lavoro presso i Centri per l'Impiego, per tipologia di servizi.



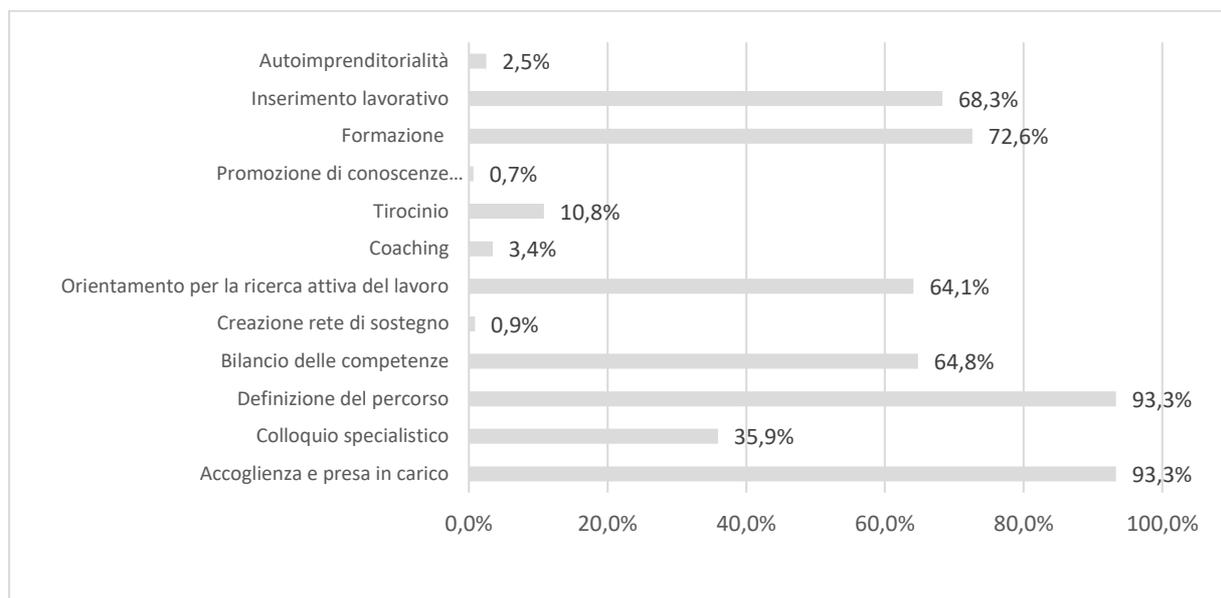
Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Figura A.2 – Distribuzione dei servizi richiesti nelle pratiche di Dote Unica Lavoro presso le Agenzie per il Lavoro, per tipologia di servizi.



Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Figura A.3 – Distribuzione dei servizi richiesti nelle pratiche di Dote Unica Lavoro presso gli enti accreditati a livello regionale, per tipologia di servizi.



Fonte: elaborazioni su dati Dote Unica Lavoro – Fase 3 di Regione Lombardia

Riferimenti normativi

- D.lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”.
- Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
- D.lgs. n. 276/2003, “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”.
- D. lgs. n. 226/2005, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”.
- D.lgs n. 150/2015, “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.
- D.lgs n. 61/2017, “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.
- DM 11 gennaio 2018, pubblicato nella GU del 19 aprile 2018, n. 91. “Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro, secondo i principi individuati dall'art. 12, c.1, del d.lgs n. 150/2015 e dall'art. 7 del d.lgs n. 276/2003”.
- L.R. 28 settembre 2006, N. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia”, pubblicata sul BURL n. 40, 1° suppl. ord. del 03 ottobre 2006.
- L.R. 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, pubblicata sul BURL n. 32, 1° suppl. ord. del 09 agosto 2007.
- L.R. n. 30/2015, “Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro”.
- L.R. n. 9/2018, “Legge Regionale 4 luglio 2018, n. 9, “Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 'Il mercato del lavoro in Lombardia'”, pubblicata sul BURL n. 27, suppl. del 05 Luglio 2018.
- D.g.r. n. 2412/2011 “Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché' dei servizi per il lavoro”.
- Decreto n. 4340/2012, di ratifica delle linee guida a supporto degli Organismi di Vigilanza (Dlgs 231/2001) per gli accreditati.
- D.g.r. n. 1105/2018 “Approvazione dello schema di accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'ufficio scolastico regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di istruzione e formazione professionale (IEFP) in regime di sussidiarietà”.
- D.g.r. n. 2861/2020 “Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale” .
- D.d.g. n. 10187/2012 “Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A – in attuazione della D.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011”.

- D.d.g. n. 6615/2015 “Linee guida per la semplificazione degli obblighi di compliance per gli enti accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale e accreditati ai servizi al lavoro”, inteso quale strumento di accompagnamento alle attività dei soggetti accreditati nella prospettiva di garantire l’effettività e l’efficacia degli adempimenti connessi all’adozione dei modelli di gestione e controllo.
- D.d.u.o. n. 9749/2012 “Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione B - e all'Albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della D.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011”.